

comune di  
**PRATO**



**ADUNANZA DEL DI' 21 GIUGNO 2017**

*L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 21 (ventuno) del mese di giugno alle ore 15,40 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.*

*Sono presenti 24 Consiglieri:*

|                                   |           |                             |           |
|-----------------------------------|-----------|-----------------------------|-----------|
| <i>ALBERTI Gabriele</i>           | <i>Sì</i> | <i>MENNINI Roberto</i>      | <i>Sì</i> |
| <i>BARTOLOZZI Elena</i>           | <i>Sì</i> | <i>MILONE Aldo</i>          | <i>Sì</i> |
| <i>BENELLI Alessandro</i>         | <i>No</i> | <i>MONDANELLI Dante</i>     | <i>Sì</i> |
| <i>BERSELLI Emanuele</i>          | <i>Sì</i> | <i>NAPOLITANO Antonio</i>   | <i>Sì</i> |
| <i>BIANCHI Gianni</i>             | <i>No</i> | <i>PIERI Rita</i>           | <i>No</i> |
| <i>BIFFONI Matteo</i>             | <i>Sì</i> | <i>ROCCHI Lorenzo</i>       | <i>Sì</i> |
| <i>CALUSSI Maurizio</i>           | <i>Sì</i> | <i>ROTI Luca</i>            | <i>Sì</i> |
| <i>CAPASSO Gabriele</i>           | <i>Sì</i> | <i>SANTI Ilaria</i>         | <i>Sì</i> |
| <i>CARLESI Massimo Silvano</i>    | <i>Sì</i> | <i>SANZO' Cristina</i>      | <i>No</i> |
| <i>CIARDI Sandro</i>              | <i>Sì</i> | <i>SAPIA Marco</i>          | <i>Sì</i> |
| <i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i> | <i>Sì</i> | <i>SCIUMBATA Rosanna</i>    | <i>No</i> |
| <i>GARNIER Marilena</i>           | <i>Sì</i> | <i>SILLI Giorgio</i>        | <i>Sì</i> |
| <i>GIUGNI Alessandro</i>          | <i>No</i> | <i>TASSI Paola</i>          | <i>No</i> |
| <i>LA VITA Silvia</i>             | <i>Sì</i> | <i>TROPEPE Serena</i>       | <i>Sì</i> |
| <i>LOMBARDI Roberta</i>           | <i>Sì</i> | <i>VANNUCCI Luca</i>        | <i>No</i> |
| <i>LONGO Antonio</i>              | <i>No</i> | <i>VERDOLINI Mariangela</i> | <i>Sì</i> |
| <i>LONGOBARDI Claudia</i>         | <i>Sì</i> |                             |           |

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza del **Dott. Giovanni Ducceschi**- Vice - Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **ALESSI Filippo**, **BIANCALANI Luigi**, **SQUITTIERI Benedetta**.*

*Consiglieri giustificati: **Benelli Alessandro**, **Sciumbata Rosanna**, **Tassi Paola**, **Vannucci Luca**.*

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato*

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Procedo ora all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale quindi di oggi 21 giugno 2017.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta. Grazie.

*Viene eseguito l'Inno d'Italia*

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Carlesi per la lettura dell'art. 92 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Articolo 92. Il Governo della Repubblica è composto del Presidente del Consiglio e dei Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri. Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e su proposta di questo i Ministri.

**Commemorazione di Giuseppe Gregori ex Assessore del Comune di Prato.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Oggi, prima di cominciare i lavori di questo Consiglio Comunale, il Consiglio e la Giunta commemora Giuseppe Gregori, che Segretario Generale della Camera del Lavoro, Assessore della Giunta Romagnoli, è stato Presidente dell'Associazione per il Lavoro e la Democrazia e del Comitato Pratese per la Promozione dei Valori Risorgimentali. Ecco, io, Giuseppe, se me lo consentite, l'ho conosciuto anche sotto questo punto di vista, non più di un anno e mezzo fa, due anni e mezzo fa facemmo una iniziativa al Museo del Tessuto

su i valori del Risorgimento. E lì intervenni insieme a lui, e lui poi mi fece, mi regalò un libro e prima di dare la parola al Sindaco volevo leggervi un pezzetto della sua introduzione. Era su “I fatti e i personaggi della Resistenza di Prato e dintorni”. Chiaramente, tutti quanti voi, sapete benissimo che esistono moltissimi libri, anche fatti con rigore storiografico e scientifico, ma il libro scritto da Giuseppe Gregori sui fatti della Resistenza pratese mi piacque soprattutto perché toccava in prima persona le donne e gli uomini che per la Resistenza di Prato hanno combattuto.

“Pensiamo che questo ulteriore lavoro possa essere molto utile soprattutto per le giovani generazioni, per capire attraverso quale percorso nella nostra città fu riconquistata la libertà, dopo vent’anni di dittatura. L’augurio è che una conoscenza esauriente dei fatti del passato aiuti a capire meglio come si debba affrontare il futuro e con tale spirito dedichiamo questo libro ai giovani e alla nostra città.”

Do la parola al Sindaco di Prato per la commemorazione.

### **Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 25.**

SINDACO BIFFONI – Io, la prima volta che effettivamente, in maniera sostanziale, ho avuto a che fare con Beppe Gregori era, boh, forse il 2007 o il 2008, non ricordo, ovviamente da militante allora dei Democratici di Sinistra conoscevo Beppe Gregori avevamo avuto a che fare tante volte direttamente, era Segretario alla Camera del Lavoro e quindi avevamo una frequentazione, una iniziativa, momenti di incontro, le Feste dell’Unità, tutto quello che comportava le relazioni giuste e doverose fra il Segretario del Sindacato più importante in città e il partito di maggioranza relativo e tutti coloro che facevano parte di quel mondo. Ma vi dicevo: il primo in cui abbiamo interagito era Beppe Gregori venne da Assessore nella Giunta Romagnoli, da un gruppo, non so qualcuno di voi se si ricorderà, chi c’era? Forse mi sa che ci sono rimasto solo io, e Beppe aveva la delega al centro storico. Ci

fu una lite furibonda, furibonda con i Consiglieri Comunali, su una serie di temi che riguardavano quelle che erano le scelte da fare sul centro storico e facemmo un orario indecoroso, a notte fonda, con Beppe che ci diceva giustamente voleva andare a leggere, perché mi avete fatto perdere anche la consuetudine della lettura notturna. Però, fu una bella litigata furibonda esattamente come quello che Beppe Gregori, che non era di Prato e la sua cadenza lo contraddiceva, effettivamente, da questo punto di vista, sapeva rappresentare perché io credo che anche se lui avesse potuto e credo l'avrebbe fatto molto volentieri conoscendo la sua passione, discutere di politica, di quello che sta accadendo intorno a noi, nei partiti della Sinistra soprattutto, io credo che anche stavolta avremmo discusso, forse in maniera altrettanto furibonda come discuteremo quella sera e poi, ovviamente in altri momenti. Ma lo dico perché da quella discussione furibonda nacque una serie di idee, di percorsi e di condivisioni, esattamente come si fa con chi pensa che la politica sia una bella cosa e Beppe Gregori aveva questa idea della politica. E poi Beppe Gregori aveva un'altra grande virtù, che non è di tutti, sicuramente: una straordinaria e immensa cultura. Una straordinaria immensa cultura. Conosceva, sapeva cose che, diciamo, aveva un patrimonio culturale, un bagaglio culturale straordinariamente profondo, frutto di anni di studi, di letture, di capacità, di leggere il territorio, del lavoro che aveva fatto nella CGIL ovviamente, una incredibile e straordinaria scuola formativa. E poi la sua passione politica e nella militanza nei partiti. Una straordinaria cultura unita ad un animo alla fine buono, una persona perbene, quelli che un tempo si sarebbero definiti galantuomini, con idee diverse dalle mie, probabilmente anche adesso non avremmo avuto le stesse, e avremmo probabilmente discusso ne sono certo, ma discutere con una persona come Beppe Gregori era una discussione che serve, perché era un confronto con una persona che imponeva le proprie idee, frutto di passione, frutto di militanza, frutto di studio a disposizione della comunità e ti diceva pari quello che pensava e te lo spiegava bene con quel vocione burbero, diciamo, e piuttosto importante che lo fa faceva riconoscere anche se eri in un'altra stanza dove tu non eri, ma te lo diceva in maniera onesta, intesa non come un valore come lo intendiamo noi, onesta perché messa a disposizione di una crescita, di uno sviluppo. Questa era

la sua idea. Era una modalità di approccio al lavoro che dovremo tutti quanti, ogni tanto, essere in grado di replicare e di tenere come punto di riferimento. Credo che si possa imparare, ne sono convinto, che si possa imparare molto anche da chi ha idee diverse da noi, da chi, diciamo, su alcune questioni ha delle visioni e delle sensibilità diverse. Beppe Gregori era questo. Beppe Gregori era una di queste persone ed è esattamente su persone del genere che si creano, a mio modo di vedere, priorità più forti, partiti più forti, Camere del Lavoro più forti perché quando hai le gambe, le tue idee camminano su gambe solide, capaci di dare messaggi positivi all'esterno, capaci di raccogliere apprezzamento e stima anche non solo dalle persone, che ti stanno più vicino, come eravamo noi, ma in maniera diffusa anche dall'opposizione, mi ricordo le discussioni qui, mi ricordo le lunghe discussioni in Consiglio Comunale, eh perché si parte da una base, così da un uomo che appunto aveva dei valori, degli straordinari valori. E poi aveva un altro grande direi io non so come definirlo, però per me è oggettivamente qualcosa che è dirimente nella discussione. Vi dicevo Beppe non era di Prato, ma era un cittadino profondamente, terribilmente, posso dirlo quasi ossessivamente innamorato di questa città. E allora quando uno, una persona è innamorata di questa città, per me, comunque vada è una persona su cui io ho il massimo rispetto e la massima stima, anche se magari ha idee diverse da me tutto quello che vuole, ma se vuole bene a Prato si parte già forti, si parte già da un punto avanzato. Beppe questo territorio, questa comunità, questa città l'ha studiata, l'ha analizzata, l'ha quasi spulciata in maniera certe volte entrando in particolari e in valutazioni che neanche uno che è nato e cresciuto a Prato voleva e gli piaceva fare, proprio perché si era innamorato di questa terra, di questo territorio, della sua componente sociale, della sua componente. Su questo si basava il grande lavoro, che aveva fatto, come CGIL, con la sua esperienza da amministratore, da vent'anni nel partito, insomma tutto quello che voi sapete come e meglio di me. E ha scritto libri e ci ha lasciato testimonianze, e ne parlavamo stamattina con gli amici della CIGL, io spero che anche l'ultimo sforzo, che stava finendo di compiere, così mi è stato detto, si riesca a portarlo in fondo, perché dai libri letti di Beppe Gregori, insomma tutti quanti abbiamo imparato qualcosa. Non so se ci sarà qualcun altro che avrà la stessa

voglia innanzitutto e la stessa passione di entrare in profondità sui temi e sulle questioni, che diceva Beppe. Però, certo, sarebbe importante riprendere almeno le ultime riflessioni, gli ultimi studi, che ha fatto, e provare a portarli, a renderli un valore condiviso perché anche sui temi, e sarebbe lungo elencare, elencare i tanti titoli di cui Beppe è stato protagonista, che ha scritto sulla storia di questa città e sui più disparati temi, sono comprovati momenti utili e di crescita di tutta quanta la comunità. E' complicato, è sempre complicato quando devi commemorare una persona con cui hai condiviso un percorso. E' difficile. A me terrorizza l'idea della retorica, terrorizza l'idea del dire le cose sempre uguali, quasi stereotipate per chiunque, purtroppo, venga commemorato in questo Consiglio, però dire che Beppe era un galantuomo, dire che Beppe è una persona di cultura, dire che Beppe Gregori è una persona innamorata di questa città, non credo che sia retorica, ma sia l'assoluta verità. Chi l'ha conosciuto potrebbe tranquillamente testimoniare come e meglio di me che queste caratteristiche sono l'architrave della storia umana di Beppe Gregori. Credo che, al di là di tutto, il confronto, la discussione, le idee che lui avrebbe saputo con garbo, con garbo, mai in maniera sguaiata, portare anche in un momento complicato come questo, anche se magari potremmo, avremmo potuto trovare da discutere o da confrontarci in maniera passionale, diciamo così, però appunto quelle riflessioni e quelle idee, probabilmente, avrebbero fatto comodo a tutti, sicuramente avrebbero fatto comodo al mondo della Sinistra, al mondo del Sindacato, al mondo dei partiti che in questi momenti si trovano ad affrontare le sfide complesse come quelle che la cultura di Beppe Gregori, molto spesso, ci ha aiutato ad affrontare. E' davvero un dispiacere, lo dico a nome dell'Amministrazione, fatemelo dire anche a nome personale perché sapere di dover commemorare quello che io voglio, comunque vada, un amico, sicuramente un amico di questa città è complicato e doloroso. Grazie Beppe, credo mancherai davvero a tutti noi.

**Entrano i Consiglieri Bianchi e Pieri. Presenti n. 27.**

**Entra l'Assessore Faggi.**

PRESIDENTE SANTI – Chiedo al Consiglio di fare un minuto di silenzio.

*Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.*

Matteo, sei pronto? Volevo Gigi, ma Gigi non c'è. No, c'ha la question time. Due ce n'ha, tre. Dagliela, vai. Cominciamo con le question time. Do la parola al Sindaco per rispondere alla question time. No, glielie ho date. Gli ho dato tutto. Glielie ho date io. Scusate. Scusate, si riprende i lavori. Do la parola al Sindaco per rispondere alla question time iscritta dal capogruppo Milone sugli investimenti dello Stadio cittadino che chiede se era una necessità affrontare la spesa per un ulteriore aggravio nelle casse del Comune. Do la parola al Sindaco e poi al capogruppo. Grazie Sindaco. Cinque minuti. No, la presentazione è la mia. Cinque minuti la sua risposta, tre minuti se è soddisfatto lui o no.

**1.QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE INERENTE GLI INVESTIMENTI SU STADIO CITTADINO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 140/2017**

SINDACO BIFFONI – Allora, i lavori, che stiamo facendo ora, sono necessari per legge perché l'abbattimento delle due tribune, l'abbattimento delle due tribune diciamo scoperte era dovuto, era doveroso, era da farsi da anni non era mai stato

fatto, semplicemente perché non avevano i criteri anti-simici e quindi erano chiuse ormai da un po', non mi ricordo da quanto. L'abbattimento della tribuna centrale di rende necessario perché coperta da amianto, il che significa che smantellare e rifare il tetto è praticamente lo stesso costo di abbattere e rifarla nuova, considerando le nuove tecnologie. Oramai ci siamo, l'idea è: fare quello, anche questo bisogna fare da anni e non è mai stato fatto, cioè invertire attraverso un accordo con la Questura spostando le tribune e ripermettere, finalmente, ai tifosi di casa, cioè ai cittadini di Prato da entrare da Via Firenze ed evitare tutto, cioè da Via Firenze, insomma sì dall'ingresso della stazione, lato stazione diciamo così ed evitare di fare il giro dal Ponte Petrino e giù. E in questo momento l'idea è, insieme alla società, che cofinanzia l'eventuale ulteriore intervento, quello che credo sia oggetto della question time, di trasformare lo stadio lungo Bisenzio esattamente nel senso della presentazione, che abbiamo fatto qualche giorno fa allo stadio, al teatro civico. Cioè, come esattamente sta succedendo dappertutto, anziché avere uno stadio che funziona ogni 15 giorni per poche centinaia di spettatori in questo momento, la speranza è che ne serva molti di più tra un po', diventi un centro sportivo e funzioni tutti i giorni, per tutto l'anno e che ogni 15 giorni accoglie una partita di calcio, ed eventualmente strutturato per concerti, per manifestazioni teatrali e per, eventualmente, ospitare anche altre realtà sportive, che dovessero riuscire ad arrivare a categorie superiori. Questo, ovviamente, è cofinanziato dalla Società, che ha vinto il bando di gara e che sta gestendo l'attuale stadio. Il progetto è quello presentato l'altro giorno, quindi con impianti sportivi ulteriori, ovviamente ottenibili solo avvicinando il campo, quindi recuperando quella parte in questo momento persa con il, diciamo il lato ferrovia. Spazi che verrebbero utilizzati dalle società giovanili del Prato che, vorrei far notare invece, fanno incetta fortunatamente di vittorie e di ottimi risultati, risistemando l'impianto sportivo attualmente dedicato agli allenamenti, accedendo con l'accesso all'handicap delle nuove, della vecchia tribuna, quella che rimane, quella cosiddetta d'onore, in questo momento inaccessibile, e trasformando appunto in sintetico il campo, che permette, ovviamente una diversa fruizione dell'impianto sportivo, anche altre attività come prima sopra accennato. Insomma, proviamo a fare un intervento di



riqualificazione non solo e non soltanto dello stadio, ma di un vero e proprio centro sportivo a poche centinaia di metri dal centro storico. Questa è l'ipotesi di lavoro, ovviamente questa cifra è un intervento in cui su cui partecipa anche la società sportiva, totalmente gestore dell'impianto con mutuo acceso, non mi ricordo la somma.

**PRESIDENTE SANTI** – Grazie Sindaco. Tre minuti al capogruppo Milone per dire se è soddisfatto o meno. Grazie.

**CONSIGLIERE MILONE** – Certo che il Sindaco cerca di addolcire con questa risposta quelli che sono un po' 500 mila ed oltre già spesi in passato sulla cosiddetta cattedrale nel deserto. Adesso che questa cattedrale nel deserto venga, abbia la fruizione anche di altre società staremmo a vedere. Intanto, si inizia e si continua a spendere su uno stadio la cui squadra non ha e la dirigenza non ha un progetto. Cioè se avessero un progetto sportivo di provare a salire di categoria, sarei stato uno dei primi, se lei presentava una delibera per implementare, a votarla. Ma lei, invece, adesso vuol fare credere che, praticamente, va beh l'impianto in erba sintetica e mi sembra il minimo che partecipi anche la società in una operazione del genere. Ma visto il numero così esiguo, lei si augura che aumenti? So che ogni tanto lei va a vedere la partita, vedremo e verificheremo questo aumento esponenziale di spettatori nelle partite domenicali del Prato, cioè adesso sarà fruito soltanto dal Prato. Lei si augura che ci sia una inversione di rotta? Aspettiamo e vedremo. Se l'inversione di rotta è data già dalle dimissioni del Presidente Radice, dallo scioglimento del gruppo di ultras, dallo scioglimento de I Famosi, gruppo che si era creato a sostegno della "O" voleva rilevare, l'ha rilevata la dirigenza, che è Orgoglio Pratese, mi sembra che le premesse vadano in tutt'altra direzione. Però, come le dicevo prima, si continua a prendere i soldi dei cittadini e quando parliamo di spreco questo è uno dei, sicuramente, quelli più evidenti e più chiari che avvengono in città, perché questi 500

mila Euro potevano essere utilizzati anche per altri tipi di impianti sportivi, che, alcuni, addirittura, mi sembra che cadono a pezzi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Aldo Milone. Do la parola al..per piacere! Do la parola all'Assessore Biancalani per rispondere alla question time sempre del Capogruppo Milone che chiede avendo appreso dalla Guardia di Finanza il sequestro di beni immobili, in denaro e gioielli, di alcune famiglie Rom. Chiede il motivo e se c'è stato realmente dei criteri, che sono utilizzati per assegnare alla famiglia in questione la casa popolare. Grazie. Cinque minuti.

## **2.QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU ASSEGNAZIONE CASA POPOLARE ALLA FAMIGLIA ROM SEQUESTRATA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 141/2017**

ASSESSORE BIANCALANI – No, no molto meno. Grazie Presidente. No, volevo dire una cosa: c'è un equivoco nella domanda, che pone il Consigliere Milone, cioè nel senso che non sono, queste persone che ho saputo ora, pochi minuti fa anche di chi si trattava, cioè i nominativi perché nella sua question time non c'era il nome, per cui era difficile poter intervenire non sapendo il nominativo, ma volevo dire per chiarezza perché sennò come sempre si cerca di fare un po' di, come dire, mescoliamo un po' le cose, facciamo un po' di fumo e poi non si viene a capo di niente. La verità è che queste signore non sono assegnatarie di nessuna casa popolare, questo lo tengo a precisare come primo punto fondamentale, perché l'assegnazione della case popolari si ottiene attraverso una graduatoria, che esiste una graduatoria per le quali mi dicono che queste due signore, queste due signore

non sono assegnatarie di case popolari. E mi viene detto, perché è una questione, tra l'altro, che non mi occupo direttamente io, comunque mi viene detto che le due signore usufruiscono, in realtà, di un alloggio temporaneo dopo l'allontanamento dal Viale Marconi dove occupavano abusivamente un terreno pubblico. Gli estremi per l'assegnazione di alloggio temporaneo sono legati a due requisiti: l'aver presentato una ISEE pari a zero e per Dula Ametovic l'età avanzata, mentre per l'altra il grave stato di salute. Al momento in cui le autorità competenti comunicheranno il venire meno di uno dei requisiti, le signore Ametovic verranno immediatamente private dell'alloggio temporaneo, che le è stato assegnato in seguito all'occupazione abusiva, appunto, che era stata fatta nel Viale Marconi. Ecco, questo è quanto risulta, diciamo, agli uffici.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al...

CONSIGLIERE MILONE – Assessore, io capisco che forse non se n'è occupato.

PRESIDENTE SANTI -..al Capogruppo Milone. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, sì, sì. No, si vada a leggere un articolo su Notizie di Prato, marzo 2015, quando con l'Assessore Vice Sindaco Faggi posi la stessa domanda di attualità. Questa alloggia, questa temporaneità dura da due anni, dal 2015. Va beh, che in Italia tutto ciò che è temporaneo poi diventa definitivo, questo si è capito. E il Comune di Prato segue sulla stessa strada. C'è un articolo riportato, oppure lo legga sul mio profilo, in cui qualcuno mi ha voluto veramente fare un grosso piacere, riportare quello che dichiarai allora, dissi: questa signora, la Dula, io non l'ho menzionato prima perché aspettavo la comunicazione ufficiale della

Guardia di Finanza per questa conferenza stampa, ha circa 200 mila Euro sul conto corrente. Qui, lo dissi all'Assessore Faggi. Come si fa a dare un alloggio anche temporaneo ad una signora che ha un conto del genere? Oggi, leggetelo il resoconto della conferenza stampa, lei addirittura è al centro dell'intrigo che ha portato al sequestro di beni per 2 milioni e mezzo di Euro, e la signora è al centro. Lei e la figlia. Ad entrambe sono stati dati degli alloggi temporanei, ripeto temporanei che durano da due anni. Assessore, capisco che forse non se n'è occupato direttamente della vicenda, ma è un fatto increscioso ed io spero che al più presto vengano mandate fuori perché già c'è un sequestro di beni e non credo che dobbiamo aspettare nessuna comunicazione ufficiale della Guardia di Finanza o della Procura della Repubblica, anche perché credo che non siano neanche tenute a fare una comunicazione ufficiale. Hanno fatto una conferenza stampa, hanno messo dei nomi. Questi soggetti usufruiscono dei cosiddetti alloggi temporanei e anche in zone di un certo prestigio, perché la Dula credo che sia alla Pietà, l'altra figliola non so, distante, va bene. E quindi, ripeto, mi auguro e spero che questa, diciamo questa revoca di alloggio temporaneo avvenga al più presto e non aspettare, semmai, qualche sentenza di qualche Cassazione che avviene tra dieci anni.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Do la parola al Sindaco per rispondere a due question time, che sono del solito argomento. Si chiede, la Consigliera Verdolini chiede come pensa di far ripartire il progetto e reperire i soldi per acquistare l'immobile di CREAF. E il Consigliere Napolitano come si intende procedere per evitare di perdere i 22 milioni di Euro. Uno fa riferimento all'articolo de La Nazione e uno di Notizie di Prato quello del Consigliere Napolitano. Grazie. Do la parola al Sindaco.

**3. QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA VERDOLINI IN MERITO A CREAM.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 142/2017**

**4.QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE NAPOLITANO SU PROGETTO CREAM.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 143/2017**

SINDACO BIFFONI – Allora, dunque sono le stesse, almeno si fa chiarezza, almeno ci si capisce. Consigliera Verdolini la premessa: acquistare l’immobile non si può. Ragazzi studiamo. Non si può. Tecnicamente gli acquisti di beni per gli enti locali, a partire dai Comuni, e regolamentata da una legge, emanata dal Governo Monti, che prevede i requisiti e modalità di acquisto di immobili per i Comune. Perciò, diciamo, nessuno ha mai parlato, io non ho mai parlato, il corpo dell’articolo de La Nazione dice bene, di acquisti dell’immobile. Uno. Perché non si può. Tecnicamente, anche se uno volesse, non si può.

Due a me sembra abbia detto una sciocchezza, ma una banalità su cui io ho visto si è costruito un ambaradan, discussioni. E’ una roba comica. Ma, francamente, lo trovo, forse sono io che sono fuori dal mondo, ma ci sta, benissimo. Qui c’è stato uno scandalo. Si può dire uno scandalo? Si può dire che ci sono stati 22 milioni di Euro investiti su un immobile chiuso? Che è una roba che non, boh, ognuno trovi la sua definizione. Torniamo alla question time, sennò ci si rifà tutte le volte la storia dell’altra volta. E’ plausibile o no che se ci sono le condizioni, avendo finalmente un corrispettivo, cioè un punto di riferimento che è il curatore e il tribunale, prima di alzare le braccia e buttare via 22 milioni di Euro, che significa che quell’immobile va all’asta, ci va la Rita Pieri, Giorgio Silli, Antonio Napolitano, De Rienzo, chiunque va che lo compra poi in base alla destinazione urbanistica lo tiene lì, lo tiene chiuso, è possibile provare se ci sono le condizioni non è detto ci si riesca, se ci sono le opportunità e se magari quei soggetti, che avevano dato la propria disponibilità la

mantengono, e se magari tutto questo insieme di meccanismi, ovviamente, accompagnati dal consenso del tribunale, del curatore, che quindi lo deve giudicare in maniera positiva una eventuale proposta di questo genere ecc, ecc, si prova a fare. Poi, se non si ci riesce, sono sprecati, erano sprecati, restano sprecati, però almeno proviamoci. Io ho semplicemente detto questo. E certo che se mi capita nei colloqui, nei confronti che faccio, ho provato a spiegare qual è l'impostazione. Io penso sia cosa buona e giusta, poi se non ci si riesce ovviamente ci si arrende. Nessuno di noi fa investimenti di denaro del Comune, nessuno di noi vuole acquistare un immobile che non si può acquistare, però, certo, l'idea di provare a ripartire con un progetto ed un percorso che possa servire ad evitare, come dire, ad evitare un disastro ancora più grosso di quello che è, io penso che sia, che sia, che faccia buon parte noi del buon amministratore, ma quello del buon padre di famiglia sì, questo sì. Perché quando il disastro è più grosso non è che girarsi da, quando un disastro è grosso non è che a girarsi dall'altra parte il disastro diventa più piccino. Ma se non te ne occupi diventa ancora più grosso di che è. L'idea è provare ad occuparsene ed evitare che un disastro grosso diventi ancora più grosso. E se magari se lì c'è, trovano, come dire, riferimento una serie di soggetti che possono sviluppare il proprio lavoro e portare per il loro tipo di attività, fare un percorso, a mio modo di vedere è una cosa buona. Io, se ci riesce, non lo so. Sicuramente ci si può provare e non credo ci sia niente di male, anche perché, ripeto, punti di riferimento di questo lavoro sono il curatore e il tribunale fallimentare, che sono i nostri punti di riferimento, su cui ovviamente fanno loro se quello che accade in quell'immobile è cosa buona giusta oppure no. Politicamente però ci si prova e, certo, se c'è qualcuno che mi dice che ha bisogno di uno spazio e ci sono le condizioni, certamente lì può trovare un punto di riferimento. Penso che sia utile per tutti compreso, lo dico sommamente, non è la prima cosa, ma certo è importante, i creditori che devono riscuotere. Comunque, vada è cosa buona e giusta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola prima alla Consiglieria Verdolini e poi al Consigliere Napolitano per dire se sono soddisfatti o meno. Tre minuti, Consiglieria. Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, no non siamo assolutamente soddisfatti. Inizio dicendo che io ho fatto una question time che è basata come si sa, penso che si sappia, su un articolo emerso dalla stampa, nel quale c'è scritto, proprio nel titolo: “sorpresa! Il CREAF non è ancora morto “vorrei riacquistare il capannone”. Non l’ho detto io e non me lo sono inventato e non devo studiare proprio nulla. In più, per quanto riguarda quello che c’è scritto nell’articolo, si parla di una eventuale asta alla quale, a quanto pare, sempre da quello che leggo sull’articolo della stampa, parrebbe che il Sindaco vorrebbe in qualche modo riacquisire il capannone, probabilmente partecipando all’asta, e quindi la domanda è anche: ma dove li trova il Sindaco i soldi per partecipare all’asta. E, comunque, al di là di questi interrogativi, che noi ci poniamo e ai quali non sappiamo dare una risposta, aggiungerei anche il fatto che vogliamo provare a fare cosa? Sono passati vent’anni. Sono stati buttati via 21, circa 22 milioni di Euro, tutti i soldi pubblici letteralmente buttati nella spazzatura e ora parliamo di voler riprovare. E’ intervenuta la Magistratura e la Corte dei Conti per cercare di mettere uno stop a questo danno e a questo spreco di soldi e noi, non contenti di tutto questo, vogliamo continuare a riprovare, ma riprovare a fare cosa? Ci sono stati venti anni di tempo per provare e per riprovare. Il progetto non è mai partito e allora vuol dire che doveva andare così. Allora, perché un buon Sindaco, secondo noi, dovrebbe dire cerchiamo di mettere uno stop a questo debito, cerchiamo di non continuare a fare ulteriori debiti e fermiamoli. Ormai il danno è fatto e ne paghiamo le conseguenze e, anzi, aggiungo qualcuno se ne dovrebbe prendere anche le responsabilità di questo. E poi? Basta. Fermiamo l’emorragia. Invece no. Con le sue parole, questo riproviamoci, mi sembra cosa buona e giusta, a noi, sinceramente, tanto buona e giusta non ci sembra, perché la coscienza dovrebbe dire di cercare di limitare i danni che già ci sono stati e

già sono stati abbastanza, ripeto, interviene la Corte dei Conti e la Magistratura per fermare il tutto e noi ci sentiamo dire che volete ricominciare da capo. Cioè, veramente, non ci sono neanche parole. Cioè ho anche difficoltà a commentare questo tipo di articolo e quello che lei ha dichiarato in questo momento in Consiglio Comunale. Noi, comunque, non ci fermiamo di certo qui, andremo avanti cercheremo di impedire e di bloccare qualsiasi azione, che voglia essere intrapresa al riguardo perché, ripeto, i danni sono stati già fatti e ne sono stati fatti abbastanza.

**PRESIDENTE SANTI** – Grazie Consigliera Verdolini. Do la parola al Consigliere Napolitano per dire se è soddisfatto o meno della risposta del Sindaco. Grazie.

**CONSIGLIERE NAPOLITANO** – Sì. Io, invece, sono soddisfatto e dico che il tentativo, che parlava il Sindaco, di cui non conosco i contorni dell'operazione, sia un tentativo non solo auspicabile, ma credo sia obbligatorio. Obbligatorio perché non vorrei entrare in tecnicismi, ma credo che veramente qualcuno, se non ha un proprio, se non è lui un tecnico si faccia aiutare, ma credo che ci sono percorsi in questo momento, fermo restando che tutte le autorità, che oggi stanno indagando, continuino ad indagare e cercare quelli che sono gli autori di reati su questa vicenda, ne abbiamo già a lungo parlato. Quindi, fermo restando che le autorità facciano il loro percorso, se c'è una strada, ed io penso che questa ci sia di fronte ad un progetto immagino progetto serio, progetto sano, che si possa andare avanti in questo progetto per il bene della città e credo che di fronte, nei prossimi giorni immagino verremmo messi a conoscenza nelle commissioni di quale è il progetto e degli interessati ad un rilancio di un centro di formazione, ma oggi credo che sia obbligatorio per i due enti pubblici, i due enti pubblici, i due creditori privilegiati tentare di recuperare quel bene nell'interesse della città. Grazie.



PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Napolitano. Non ho il Vice Sindaco Faggi, quindi metto in discussione il Punto n.2. Intanto, se me lo chiamate, per favore. E do la parola, se c'è bisogno della relazione, il Punto n. 2 è la riduzione del vincolo cimiteriale. Avete bisogno della relazione? Allora, do la parola all'Assessore Alessi, che sostituisce l'Assessore Barberis, che è fuori per il Comune di Prato.

**P. 2 – RIDUZIONE DEL VINCOLO CIMITERIALE, AI SENSI DEL 5° COMMA DELL'ART. 338 R.D. 24 LUGLIO 1934 N. 1265 E CONTESTUALE DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO PER IL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LA REALIZZAZIONE DI SPOGLIATOI E LOCALI CORRELATI AD IMPIANTO SPORTIVO A PRATO IN LOCALITA' COIANO, VIA DI COIANO 23 – PE 573/2016.  
(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)  
APPROVATA CON DELIBERA 54/2017**

ASSESSORE ALESSI – Grazie Presidente. Allora, sì il vincolo cimiteriale. Allora, su richiesta del rappresentante pro tempore della Parrocchia di San Bartolomeo a Coiano e su richiesta della Società G.S.P Rugby Prato, di realizzare un nuovo spogliatoio per il campo sportivo, visto il fatto che la realizzazione del nuovo spogliatoio è inferiore al 10% dell'area, così come previsto dalla normativa del Regolamento Urbanistico; visto il parere della ASL, dell'Azienda ASL Toscana Centro, che ha rilasciato parere favorevole per la deroga alla distanza cimiteriale; visto il parere favorevole della Commissione Consiliare n. 4, praticamente in questa delibera si chiede al Consiglio di approvare la deroga per la realizzazione di uno spogliatoio relativo al campo, appunto deroga chiaramente per la distanza inferiore a 200 metri di vincolo cimiteriale.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Se c'è iscritto qualcuno a parlare? Ah no, credevo che si fosse alzato, che io non l'avessi visto. Abbia pazienza. Se non c'è nessuno, scusi Assessore Biancalani non vedo nessuno, scusate. Se non c'è

nessuno, che è iscritto a parlare, vado in dichiarazione di voto. Scusi, siamo in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata non è in aula. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto no. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? No. E per Prato con Cenni dichiarazione di voto? No. Per il capogruppo Energie per l'Italia, dichiarazione di voto? No, niente. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Per il gruppo di maggioranza nessuna dichiarazione di voto.

Metto in votazione il Punto n. 2 . Se il Consigliere Alberti torna al suo posto, metto in votazione il Punto n. 2 – Riduzione del vincolo cimiteriale. Punto n. 2 all'ordine del giorno, noi siamo pronti.

28 votanti, 23 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. La delibera è approvata.

Abbiamo l'immediata eseguibilità. Niente, no non c'è l'immediata eseguibilità quindi si va a quella prima.

Si riprende Publies, Punto n. 1, Energia Sicura SRL – Indirizzi per gli adempimenti conseguenti alla legge regionale – Riordino delle funzioni provinciali attuazione della Legge 7 dell'aprile del 2014, 7 aprile 2014. C'è qualcuno che vuole la relazione? Consigliere Capasso. Do la parola al Vice Sindaco Faggi per la relazione della delibera. Grazie Vice Sindaco.

**Esce l'Assessore Squittieri.**

**P. 1 – PUBLIES ENERGIA SICURA SRL – INDIRIZZI PER GLI ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA L.R. 03/03/2015 N. 22 “RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI E ATTUAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56”.**

**(PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)  
APPROVATA CON DELIBERA 55/2017**

VICE SINDACO FAGGI – Grazie Presidente. Questa è una delibera, che delinea un po' la conclusione di un percorso. Percorso, che vede la Società Publies in dismissione e quindi l'Amministrazione Comunale di Prato adottare con questa delibera un procedimento di recesso dalla Società Publies. Perché? Questo perché da due anni, come Amministrazione, stiamo seguendo questo percorso a fronte di una modifica legislativa, che aveva spostato la competenza delle verifiche delle caldaie per i Comuni sotto i 40 mila abitanti dalle Province alla Regione, percorso che aveva messo in difficoltà l'esistenza della nostra società e che aveva posto il tema di trovare una adeguata soluzione e di garantire, comunque, un servizio che per la nostra città ha rappresentato un elemento importante di innovazione. Ci ha visto quindi questo percorso insieme alla Regione ed altri soggetti nella necessità di individuare un percorso adeguato. Il percorso adeguato è stato individuato nella costituzione di una società, che si dovesse occupare al livello regionale della competenza, soggetto individuato nella società A.R.R., che è un ente strumentale della Regione Toscana, e che quindi necessitava anche di un riassetto istituzionale adeguato. Nel dicembre del 2016, a complemento di questo percorso, è arrivata la Legge Regionale, che ha spostato la competenza anche per i Comuni sopra i 40 mila abitanti, alla Regione per quanto riguarda le verifiche dei sistemi di caldaia. Quindi, sostanzialmente, il Comune di Prato, anche per quello che ci dice la norma nazionale, per quello che prevede il piano di dismissione delle partecipate, si trova ad essere, fino ad oggi, socio di una società di cui il Comune di Prato non ha competenze specifiche da un punto di vista strumentale, cioè la verifica delle caldaie. Ricordo che Publies è la società che agisce, passatemi il termine, sottoforma di agenzia pubblica rispetto al lavoro, che viene fatto, che fanno i verificatori. Publies è stata fino ad adesso una sorta di verificatore dei verificatori. Ecco perché l'importanza di mantenere la competenza pubblica e l'importanza di garantire una omogeneità al livello regionale. Una volta, quindi, che la competenza è stata spostata in Regione,

noi abbiamo fatto questo percorso che ci ha visto anche ovviamente protagonisti nel tentativo di salvaguardare tutte le professionalità e le competenze, che erano all'interno dell'azienda, 27 persone, e quindi transiteranno alla fine dell'anno da Publies in A.R.R., attraverso un percorso di fusione per incorporazione. Percorso di fusione per incorporazione, che ovviamente non ci vedrà protagonisti perché noi usciamo oggi dalla Società e che quindi sarà compito della nuova società, che è composta sostanzialmente in modo integrale dalla Regione Toscana, adottare quei passaggi necessari. La piccola quota, che riguarda il Comune di Prato e che è oggetto di recesso, è il 2,94% e il capitale ammonta ad Euro 4.588. E, ovviamente, questo capitale sarà restituito all'Amministrazione Comunale nella somma data se vale il principio nominale. Mentre, se la quota viene calcolata sulla base del patrimonio netto dell'ultimo Bilancio approvato, allora l'ammontare sarà di Euro 6.104. Quindi, questo è il percorso. Permettetemi di dire che questa è la terza società, che questa Amministrazione, sostanzialmente, dismette, con tutto quello che ne consegue in termini di razionalizzazione e di minore spesa anche di gestione. Tre amministratori in meno, tre collegi sindacali in meno e tutto quanto ne consegue.

**PRESIDENTE SANTI** – Grazie Vice Sindaco. C'è qualcuno iscritto a parlare? Posso mettere in dichiarazione di voto? Capogruppo Milone non è in aula. Capogruppo Mondanelli niente. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? Niente dichiarazione di voto. Giugni, grazie.

**CONSIGLIERE GIUGNI** – Sì, solo per dire, no non l'avrei chiesta, ma l'ultima frase del Vice Sindaco mi ha istigato ad intervenire e a dire: sì, allora o è un percorso di legge, e allora il Comune di Prato si adegua, oppure è un qualcosa da pregiarsi di una dismissione, una delle due. Non si può dire è un percorso di legge obbligato dalla legge e il Comune di Prato è bravo perché effettua la terza dismissione. Mi perdoni, ma allora non ho capito bene tutta la premessa e tutto. E' una dismissione volontaria

oppure è un percorso che la legge impone per una riorganizzazione a base regionale ecc, ecc. Comunque, noi ci asterremo dal voto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Giugni. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Nessuna. Per il gruppo di maggioranza? Nessuna. Allora, mettiamo in votazione la delibera al Punto n. 1. No, siamo in dichiarazione di voto, non siamo in discussione. Per cortesia, Capogruppo Pieri, mi leva la tesserina del Consigliere Silli, che non è in aula? E anche Milone, sì, che non è in aula. Allora, noi si mette in votazione la delibera al Punto n. 1 – Publies Energia Sicura Srl – Indirizzi per gli adempimenti conseguenti alla Legge Regionale.

28 votanti, 17 favorevoli, 11 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione, quando siamo pronti, l'immediata eseguibilità.

Noi siamo pronti. 28 presenti, 17 favorevoli, 11 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Metto in discussione il Punto n. 3.

**P. 3 – TERRENO DI PROPRIETA' COMUNALE IN VIA LONGOBARDA A IOLO (EX CANTIERE COMUNALE): ACCERTAMENTO DI CONFORMITA'.  
(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)  
APPROVATA CON DELIBERA 56/2017**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Velocemente. Do la parola ad Alessi.

ASSESSORE ALESSI – Allora, questa è ancora più semplice la delibera perché, in pratica, è presente nel terreno di Via Longobarda è presente una recinzione, che fu fatta a suo tempo antirumore, antipolvere per il cantiere, che è venuto fuori in fase di dismissione di cantiere che non aveva l'autorizzazione edilizia, quindi non aveva un titolo edilizio. Essendo, chiaramente conforme a tutti gli strumenti urbanistici, non rappresentando, ovviamente, nessun ampliamento di volume, essendo solo una recinzione, esiste una procedura, che è l'accertamento di conformità in sanatoria, per cui il Comune, praticamente, ha fatto a sé stesso un accertamento di conformità in sanatoria e pertanto sana questa recinzione perché toglierla sarebbe peggio con il rischio che dentro possano essere sversati rifiuti o cose di questo tipo. Quindi, è molto semplice. Ci sono, chiaramente, tutte le condizioni di legge per fare l'accertamento di conformità in sanatoria di questa recinzione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. C'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliere Berselli. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente, signor Sindaco e colleghi Assessori, buonasera a tutti voi, a voi colleghi. Bene, io approfitto subito per comunicare l'esito, come dichiarazione di voto che è negativa. Negativa perché, senza polemica alcuna, perché questo terreno comunque va in alienazione e tutto ciò che va in alienazione sono parti che formano di fatto il Bilancio Comunale. Quindi, il Bilancio è l'espressione politica di pensiero a tutti i livelli di una maggioranza, come è giusto che sia e quindi io, che non appartengo a questa, non è un no perché non deve essere fatta l'alienazione, ma è un no perché la responsabilità di un Bilancio, che è sempre pesante, è giusto che sia su chi la vota. Detto questo, mi preme di precisare un paio di cose, che sono emerse anche in Commissione. Beh, in qualche modo si va a fare una sanatoria. Ora, teniamo presente che una sanatoria vuol dire che qualcuno ha fatto qualcosa, mi riferisco a delle tettoie, delle cose anche

provvisorie, che poi comunque sono state bonificate. Questo è quello che c'è stato detto. E soprattutto si erano anche persi i documenti e quindi, in qualche modo, non si trovavano documenti di quello che era il tutto da andare ad alienare. E quindi io mi permetto di dire, senza polemica alcuna, due cose: ora, che non si trovi i documenti in Comune è una cosa di tutti, è una cosa che non è bella da sentirsi dire, anche se si ammette minimizzando. Come non è una cosa bella che il Comune, che fa le sanzioni sulle sanatorie, che dovrebbe dare il buon esempio, e fa sanzioni sulle sanatorie, le commette per sé stesso. Quindi, si spera veramente che in futuro questo tipo di situazioni, c'erano anche probabilmente durante l'Amministrazione nostra, eh. Quindi non sono qui a puntare il dito negli occhi a nessuno, ecco capiamoci. E' saltata fuori oggi, lo dico, e lo dico nel giusto modo. Certo, certo, ma non mi riferisco quindi alla parte politica, mi riferisco alla parte che tutti i mesi prende lo stipendio, quei dirigenti che in qualche modo decidono queste cose all'insaputa anche di chi è seduto su questi scranni. E quindi queste cose non si faranno. Quindi, siccome hanno un loro peso, ma non tanto il peso giuridico, hanno proprio un problema di esempio, va bene? E allora queste cose sono sempre increcciose nel momento in cui l'Amministrazione arriva a dover dire ciò, a manifestare ciò è sempre una cosa fastidiosa da dire, anche perché il cittadino di fronte a queste cose verrebbe multato. Evidentemente, noi qua facciamo semplicemente una delibera a taralucci e vino. Non è una cosa bella. E' funzionale, per l'amor del cielo, però l'ho voluto dire perché credo che sia opportuno in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Ne ha diritto, ha chiesto la parola l'Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Sì. No, faccio una rettifica più che altro per far capire bene al Consiglio. Non sto parlando di alcun volume, i volumi che non risultavano accatastati sono stati demoliti. No, no però facevo per dire che questa, questa

delibera riguarda solo ed esclusivamente la recinzione di contorno all'area non nessun altro volume e che l'atto di acquisto del terreno è del 1963. Quindi, cioè diciamo questi sono i parametri, che volevo dare in più, quindi diciamo anche una eventuale responsabilità, ovviamente è cascata in prescrizione, non si troverebbe nemmeno il funzionario. Questo lo do soltanto come dato. Bene.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Se non c'è nessun altro intervento, si entra in dichiarazioni di voto. Capogruppo Milone? No. Capogruppo Mondanelli per la dichiarazione di voto? Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? Capogruppo Giugni? Gruppo di maggioranza? Scusi eh, perché c'era il capogruppo che mi diceva di no e lei si è alzato. Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì. Dunque, noi votiamo ovviamente a favore. Io vorrei anche dire questo perché altrimenti si rischia sempre di dare un valore maggiore agli atti che stiamo facendo. Questo non è un atto che sana un abuso, precisiamo i termini. Non c'è stato un abuso edilizio inteso come creazione di superfici o volumi tali da destinare a funzioni terze. Questa è storicamente stata un'area destinata al cantiere comunale e in certi momenti alla Protezione Civile. Cosa significa questo? Che per proteggere i mezzi interni, per proteggere quelle che erano le disponibilità della Protezione Civile, intese come attrezzature e via di seguito, fu creata a suo tempo, ma a suo tempo, molto tempo fa, una recinzione per garantire soprattutto alla Protezione Civile, perché io voglio ricordare che è stata la prima sede storica della Protezione Civile. Soprattutto alla Protezione Civile per garantire, diciamo, la sicurezza e la protezione a tutte quelle che erano le attività della Protezione Civile. Quindi, non si tratta di abuso, non si tratta diciamo di una operazione, che va a sanare quindi un qualche cosa di strano. Oltretutto anche i privati, storicamente, hanno fatto recinzioni, lo possono fare tranquillamente senza particolari difficoltà, la



ricognizione e la richiesta di conformità in sanatoria perché nel passato, sicuramente, non c'era questa particolare attenzione nel richiedere i permessi per fare la recinzione e tutto e, diciamo così, anche di aree diciamo destinate a rimessaggio agricolo e via di seguito. Quindi, ora, magari c'è una esigenza anche particolare di sicurezza e di protezione di certe aree per evitare che vengano in qualche modo abbandonati i rifiuti e tutto, quindi c'è un ricorso anche da parte dei privati a richiedere la conformità in sanatoria. Però, ecco, non sono perché, sennò, ecco a volte in questo Consiglio si dà maggior valore a quello che di fatto si va a votare, non si tratta né di abusi da sanare, né di volumi di superfici da sanare, ma semplicemente di una recinzione che fu fatta all'epoca per proteggere attrezzature e mezzi in primo luogo della Protezione Civile e poi del cantiere comunale. Il nostro voto è un voto favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Si mette in votazione il Punto n. 3 – Terreno di Proprietà Comunale in Via Longobarda.

Totale votanti 28, 17 favorevoli, 3 astenuti, 8 contrari. La delibera è approvata.

Di questa c'è l'immediata eseguibilità. Chi si è astenuto prima, uno non ha votato. Perfetto, grazie.

28 votanti, 17 favorevoli, 3 astenuti, 8 contrari. E' approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in discussione e in votazione Progetto PRIUS.

**P. 4 – PROGESTTO PRIUS – PROGRAMMA PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA . DEFINIZIONE AI FINI URBANISTICI DEI CARATTERI MORFOLOGICI DEGLI ITNERVENTI PROGETTATI. DEROGA AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL’ART. 97 L.R. 65/2014 – APPROVAZIONE.  
(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)  
APPROVATA CON DELIBERA 57/2017**

Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Sì. Do la parola all’Assessore Alessi.  
Grazie.

ASSESSORE ALESSI – Allora, questa è pienamente la partecipazione al cosiddetto bando “Piano delle Periferie”. Questa è la richiesta di deroga al Regolamento Urbanistico. Come sapete è un intervento con una richiesta di finanziamento di circa 10 milioni di Euro e che vedeva l’attivazione di altri finanziamenti privati nell’area e la compartecipazione comunale per un intervento complessivo di quasi 25 milioni di Euro. Gli interventi ammessi al finanziamento a dicembre 2016 risultano tre: ristrutturazione di Palazzo Pacchiani, riqualificazione del Bastione delle Forche e Palazzina Ottocentesca e il Riversibility, quindi il parco fluviale del Bisenzio. Quindi, i tre interventi sono stati descritti più volte non starò qui a ribadirli. La richiesta di deroga al Regolamento Urbanistico è ovviamente volta all’inizio del percorso di attivazione di progettazione. Quindi, direi che non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola al Consigliere Berselli, che è iscritto a parlare. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Ancora un saluto al signor Sindaco e a tutti voi. Bene, questo, quello di cui parliamo oggi, è semplicemente una variante

su cui occorre porre in qualche modo il sigillo perché possa prendere avvio tutta la procedura dei finanziamenti. Quindi, se vogliamo è fatto minore, molto minore, si tratta di una veranda da in qualche modo andare a posizionare sopra alla terrazza dei Bastioni delle Forche. Quindi, quel che mi preme di dire è che questo finanziamento, in qualche modo, viene chiesto da questa Amministrazione in continuità con delle idee, con delle progettualità in embrione, ma comunque sviluppate dall'Amministrazione precedente. Quindi, in dichiarazione di voto non posso impedirmi di dare una astensione, quindi conoscete bene il valore dell'astensione della minoranza in questi casi. Non diventa un sì per un semplice motivo: perché carte e libri e i bilanci li avete voi, e la responsabilità di quello che si approva, ovviamente, è di chi governa. Però, è un via libera questo, perché? Perché intanto entrando selettivamente, quindi parlando anche del bando, beh il Bastione delle Forche mancano, lasciamo ancora 700, oltre i lavori fatti, 700 mila Euro ancora da spendere e poi c'è lo sviluppo della palazzina, che non si capisce bene se è ottocentesca, se tardo liberty, se in qualche modo è un inizio di littorio, non si capisce. Comunque, sta di fatto che c'è questa palazzina, che è in una posizione importante in affaccio sia sul Bastione delle Forche, quindi sul Bisenzio e sia sulla Piazza Mercatale. Quindi, una posizione molto bella e di grande pregio. Si va a recuperare anche tutti gli uffici dell'Urban Center, quindi una zona nel cuore della città, come ho detto anche in Commissione, da Via Mazzini, Piazza San Marco a Piazza Mercatale, quindi con degli spazi molto importanti in termini di volumetrie di superficie e anche qui l'obiettivo è molto importante perché tutte quelle amministrazioni future, che verranno, di qualunque colore esse siano, ne beneficeranno perché andranno ad abbattere quella che è la spesa corrente. Mi riferisco al costo degli affitti che, per esempio, credo, se non mi ricordo male eh, sia soltanto per l'urbanistica 250 mila Euro all'anno, una cosa del genere. Quindi, è uno sproposito continuare a pagare questi affitti. Quindi, è giusto avere dei finanziamenti per accrescere quello che è il patrimonio della città in un'ottica, che va poi a strutturare meglio il Bilancio. Quindi, ben vengano questo tipo di iniziative e lo stesso vale anche per Reversibility. Perché Reversibility dico lo conosco bene, l'ho

sollecitato tante volte ed è rimasto lettera morta, ma qualcuno è stato capace di dargli una grande enfasi, se non altro questo tanto di cappello, ma è un lavoro che come embrione abbiamo trovato con tutta onestà, abbiamo trovato già dalla Giunta Romagnoli e probabilmente non abbiamo colpevolmente sufficientemente creduto e voluto sviluppare già nella nostra amministrazione, cosa che invece questa amministrazione sta facendo, ma che comunque mi vede d'accordo perché è un progetto che, forse, io l'avrei fatto in un altro modo, ma è comunque un progetto, anzi sicuramente l'avrei sviluppato in un altro modo, un pochino più, meno proletario, un pochino più elitario, ognuno ha le sue visioni. Però, giustamente, voi avete una cultura che è più partecipativa e quindi ognuno riesce a sviluppare le cose in funzione anche del proprio pensiero. Però, credo che ne valga comunque la pena. Quindi, tutti questi tre progetti stiamo parlando meramente oggi di una veranda, che però è il via libera per poter presentare il progetto, per attingere poi ai fondi per poter definire tutti questi progetti, che credo che siano davvero importanti.

Ora, voglio terminare in questo modo: tante cose dell'Amministrazione Cenni oggi non ce n'è più traccia, si è sapientemente e scientemente cercato di cancellare tutto. Questo no. Queste tre cose, evidentemente, continuano ad andare avanti. Ebbene, io quando vedo, quando vedo questo tipo di iniziative, che prendono gambe, che continuano bene allora dentro di me penso che albeggia davvero delle volte, al di là della politica spicciola ed attuale, una nuova epoca della quale, evidentemente, non riusciamo ancora a coglierne i tratti, ma ci sono, e quindi questo lo guardo con compiacimento. Grazie.

**Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 29.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Se non c'è nessun altro iscritto a parlare, se l'Assessore vuole la replica? Allora, metto in dichiarazione di voto. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? No. Capogruppo Mondanelli per

dichiarazione di voto? Capogruppo Pieri? Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? No. Capogruppo Giugni per la dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza dichiarazione di voto? No.

CONSIGLIERE TROPEPE – Io.

PRESIDENTE SANTI - Mettetevi d'accordo con il capogruppo, però.

CONSIGLIERE TROPEPE – Mi scusi capogruppo. No, mi stavo confrontando con il Presidente della Commissione 4 su questo. No, io volevo dire è vero questa qui è solamente la variante, stiamo votando però, insomma, volevo ricordare appunto che è un progetto importante e visto, ma anche cambiato da questa Amministrazione, ha cambiato forma poi nel tempo, ma ancora più importanti sono arrivati i finanziamenti cioè si può realmente fare perché il Governo ha stanziato 10 milioni di Euro per questo progetto e questo è fondamentale. Su Prato continuano ad arrivare risorse dallo Stato e dalla Regione, ecco. Volevamo sottolineare questo confermando il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Tropepe. Allora, metto in votazione: progetto PRIUS, programma per la riqualificazione urbana e la sicurezza, punto n. 4. Noi siamo pronti per votare.

29 votanti, 17 favorevoli, 11 astenuti, 1 contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Mi dite chi ha votato contrario, per cortesia? Semmai, se c'è stato un errore si corregge. Ce n'è uno solo contro, sicché. Si corregge. La Vita. Voleva votare in un altro modo?

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, astensione.

PRESIDENTE SANTI – Allora, il voto contrario è un voto di astensione. Si mette a verbale e si modifica. Quindi, sono 17 favorevoli e 12 astenuti e nessun contrario. Giusto? Benissimo.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti. 29 votanti, 17 favorevoli, 12 astenuti, nessun contrario. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

**Esce l'Assessore Alessi.**

**Esce il Consigliere Berselli. Presenti n. 28.**

PRESIDENTE SANTI – Si comincia la trattazione delle interrogazioni. Si potrebbe, allora si parte con le interrogazioni del Sindaco.

Do la parola alla Consigliera Garnier per il Punto 10. Immigrati a Prato. Se relazione un attimo sull'interrogazione. Dopo, do la parola al Sindaco.

**P. 10 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO ALLA SITUAZIONE DEGLI IMMIGRATI A PRATO.**

**(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)**

**DISCUSSA CON ATTO 144/2017**

CONSIGLIER GARNIER – Buonasera a tutti. Buonasera Sindaco e Consiglieri, gli Assessori. Allora, questa interrogazione riguarda la situazione degli immigrati a Prato. E' una interrogazione articolata, infatti mi aveva detto la Presidente del Consiglio che avrebbe risposto per una parte il Sindaco e per una parte il Vice Sindaco. Non vedo il Vice Sindaco, ma insomma a me va bene anche che risponda il Sindaco, quindi a me va bene così. Come? No, no, a me va benissimo il Sindaco. Quindi, allora la prima domanda è quella che riguarda il fatto che a Prato è stato rilevato che l'84% dei migranti richiedenti asilo ottiene purtroppo un diniego alla domanda di protezione internazionale e quindi qui noi, io, insomma e il gruppo delle persone, che mi hanno detto di presentare questa interrogazione, si chiedono come viene gestita tutta questa situazione, visto che comunque questi migranti poi permangono comunque sul territorio nazionale e quindi anche sul territorio di Prato e il più delle volte magari fanno anche ricorso, però il ricorso poi lo perdono e comunque stazionano qui. Quindi, che cosa sta facendo questa Amministrazione. Qui, io poi parlo di un articolo di Notizie di Prato, ma l'interrogazione è di febbraio 2017 dove appunto si parlava dell'indagine, che era stata condotta dalla magistratura riguardo a quella operazione, che aveva interessato i migranti africani, bengalesi e pakistani che venivano impiegati nelle aziende sia sul territorio di Prato, che anche fuori Prato, con una manodopera davvero a basso costo, quindi con sfruttamento, lavoro nero e con condizioni veramente deprecabili. Quindi, anche in questo caso pongo una domanda per sapere se l'Amministrazione Comunale avrà sicuramente preso atto come ho preso io atto leggendo i giornali, ma se ha intenzione di risolvere a questo problema in qualche modo o come intende gestire tutto ciò. La terza domanda è che in data 15 dicembre 2016 la Prefettura ha avviato una procedura per l'affidamento del servizio di prima accoglienza di cittadini stranieri chiedenti

protezione internazionale. Il bando prevedeva una accoglienza straordinaria complessiva di 900 migranti per il periodo dal 1° di marzo al 31 dicembre, con una cifra stanziata di 9 milioni di Euro. La condizione potrà essere ripetibile per tutto l'anno 2018 e quindi, al di là del fatto che ci sono le clausole di salvaguardia stabilite dal Ministero dell'Interno, per coloro che aderiscono al progetto SPRAR e che quindi c'è una quota definita dall'accordo Viminale ANCI che prevede una media di 2,5 migranti ogni mille abitanti, Prato, nonostante appunto aderisca al progetto SPRAR ha comunque attivato un bando che va a mantenersi in tema di accoglienza straordinaria e quindi superiore a quello che è il limite di 2,5 migranti ogni mille abitanti. E qui la domanda è proprio diretta al Sindaco, che ringrazio che c'è, quindi insomma mi fa piacere che risponda direttamente lui, che cosa ha fatto in merito a tale questione, insomma, se ha presentato la situazione all'ANCI e come pensa, appunto, di poter affrontare questo problema.

La quarta domanda riguarda il fatto che è successo nel 2016 quando più volte i migranti, purtroppo, sono stati coinvolti in situazione di mancata igiene, quindi di problemi sanitari. Ecco, io qui ricordavo quello che era successo nell'ex Scuola Santa Caterina, che poi vennero trasferiti a Villa del Palco. In questo caso io chiedo qual è l'iter sanitario a cui vengono sottoposte queste persone, una volta trasferite nei centri di accoglienza del territorio pratese. Come viene garantito che le persone clandestine non possono rappresentare un problema sanitario per la popolazione, dato che si trovano a vivere inevitabilmente in condizioni di notevole disagio, e quali controlli effettua l'amministrazione comunale per quanto di competenza nei centri di accoglienza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Sindaco. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Dunque, la interrogazione, è una interrogazione sì, è piuttosto articolata. Mi permetterà, Consigliera Garnier, di fare alcune precisazioni



perché devo dire è molto puntuale, ma su alcune questioni temo che ci sia una errata considerazione delle competenze. La ringrazio perché, forse, serve anche proprio per puntualizzare una serie di temi perché spero almeno qui se ne possa parlare in maniera dignitosamente civile, perché il tema è oggettivamente complesso e fuori, purtroppo, io mi rendo conto che è molto difficile parlare, essendo un tema che fa molta presa sulla pancia della gente. Mettiamo in fila le cose.

Dunque, l'84% il dato, cerco di rispondere a tutto, poi se qualcosa mi sfugge, lei mi replicherà. L'84%, in realtà il dato è un po' più basso perché quello a cui lei fa riferimento o le è stato consegnato è il dato della Commissione Territoriale. Commissione Territoriale che il Governo ha potenziato, che diciamo proprio in Toscana affiancata a quella di Firenze e quella di Livorno, e che adesso risponde in tempi relativamente brevi, quattro mesi circa. La percentuale si abbassa in maniera significativa no, ma insomma si abbassa intorno al 60% dei negati, cioè coloro che non ricevono protezione, e che stanno arrivando ora, perché come lei scrive nel corpo della domanda, dopo due anni circa sì, più o meno i tempi sono questi, fra i 18 e i 24 alcuni casi anche 26 mesi, a seguito di appello, appello che viene in questo momento ancora effettuato di fronte alla giustizia ordinaria con i tempi della giustizia ordinaria italiana. In questo caso, non come diritto d'asilo necessariamente, come conosciamo, ma come una delle varie forme di protezione internazionale, il tema si abbassa, il tema, la percentuale arriva intorno al 55-60% più o meno, almeno per i primi perché ora stanno arrivando adesso sostanzialmente. La domanda dice: come si comporta la comunità verso i denegati? In realtà, qui, è una cosa delle cose che le dicevo, non è, cioè l'Amministrazione Comunale si comporta nel senso che esprime la preoccupazione e la richiesta di allontanamento dal territorio esattamente come prevede la normativa precedente, nel senso che il denegato a esito dei tre gradi di giudizio, a cui viene respinta la domanda di protezione internazionale, diventa a tutti gli effetti un clandestino e quindi è responsabilità dello Stato Centrale, quindi della Prefettura e delle forze di Governo quello che è previsto attualmente dalla norma, il Testo Unico sull'Immigrazione, che è l'allontanamento dal territorio. Sappiamo che non sempre è così, che c'è uno spostamento piuttosto importante. Sappiamo che

monitoriamo, per quello che c'è possibile la situazione. Lei, successivamente, nella domanda in cui, diciamo, dell'accordo Ministero-ANCI lei segnala correttamente che i capoluoghi delle città metropolitane sono stati resi no esenti no, ma sono un incarico minore rispetto ai 2,5 previsti per il resto, proprio perché il monitoraggio di quelli che sono gli esiti racconta di uno spostamento verso le città metropolitane più soggette, perché lei mi insegna è più facile scommettere il proprio futuro a Milano, piuttosto che Abbiate Grasso, a Firenze piuttosto che a Bagno a Ripoli. Però, in parte vengono allontanati dal territorio, in parte restano invece sul territorio italiano necessariamente, e anche di Prato sicuramente, però diciamo questo diventa di competenza dell'Amministrazione Centrale cioè del Ministero dell'Interno, quello che è previsto dalla norma in questo momento, che è l'allontanamento dal territorio. Ricordo, lo dico senza polemica, lo dico semplicemente per racconto storico, che nell'ultima sanatoria, allora Governo di Centro Destra fu fatta proprio perché antecedente alla Legge Bossi Fini, fu fatta proprio perché non si riusciva a dare una sistemazione legale a questa situazione, nel senso che è molto complicato, lei sa che noi siamo nell'impossibilità, giustamente, di intervenire verso un soggetto, e non è prevista né per le situazioni che la Regione Toscana abbia modo di vedere correttamente, prevede di emergenza sanitaria, non possiamo intervenire a sostegno di queste persone e che quindi rischiano di circolare. Il precedente, l'allora Governo Berlusconi decise una sanatoria proprio perché, e precedente alla Bossi Fini, non si riusciva a dare sistemazione giuridica a queste persone, che rischiano di, se non allontanate dal territorio di rimanere a spasso.

Due. La seconda domanda. L'allora famosa storia. La premessa è questa: anche su questo noi abbiamo una competenza, che è relativamente limitata nel senso che io le segnalo, questo penso che possiamo salutare una buona notizia, che nel..(INTERRUZIONE)..la sua interrogazione ad oggi, nel frattempo il Parlamento ha legiferato e ha licenziato la legge sul caporalato, che permette sanzioni ed interventi molto più incisivi proprio sul tema che lei segnala nel punto 2 della sua interrogazione. Diciamo formalmente l'Amministrazione Comunale, anche qui, non è intervenuta direttamente. Credo di non raccontare, di non svelare nessuno segreto

d'ufficio, se non raccontando che in quel caso di specie di questo credo sia, e ne abbiamo preso atto con grande soddisfazione, sono stati proprio gli operatori del centro ad attivare il percorso, che ha portato alla notizia di reato prima e poi agli arresti successivamente e poi allo sviluppo dell'azione giudiziaria. Cioè, nel senso, in quel caso lì noi, ovviamente, come Amministrazione Comunale, che non è proprio la risposta a quello che lei chiede, è che cerca di impiegare questi ragazzi con le forme che la legge attualmente prevede: il Testo Unico dell'Immigrazione, ma soprattutto l'ultimo Decreto Minniti. Detto questo, è ovvio che essendo i CAS di competenza della Prefettura e quindi legati a quei bandi, che lei poi richiama nel punto 3, la competenza del controllo resta della Prefettura, e gli allontanamenti dalle strutture, effettuati per vari motivi, sono effettuati dalla Prefettura e dagli operatori che dentro la Prefettura, che hanno vinto il bando della Prefettura e che agiscono all'interno delle strutture. L'Amministrazione Comunale, formalmente, sui CAS non ha competenza alcuna. Diversa è la situazione dello SPRAR. Lo SPRAR è quel sistema in cui l'Amministrazione, la Città di Prato da circa 12 anni, che vede in questo momento in un sistema di protezione poco meno di un centinaio di persone e che, invece, il sistema diciamo dei Comuni. Cioè l'Amministrazione Comunale redige un bando, un progetto, che viene poi inviato al Centro, diciamo al Ministero dell'Interno che valida questo progetto e a cui vengono assegnati però in seconda assegnazione i soggetti migranti in sistema di protezione. Quelli li gestiamo noi e, ovviamente, chi, non è mai successo, glielo dico, mi sono informato prima di rispondere, non è mai successo perché è un sistema molto diverso che prevede un accompagnamento e una formazione diciamo anche, diciamola così sociale molto più ampia rispetto a quella dei CAS e, per di più, sono persone che hanno già un permesso di soggiorno o che stanno per ottenere un permesso di soggiorno. Tendenzialmente, diciamo, rispetto invece a quello che lei ci dice, noi più che fare pressione e chiedere a Prefettura ed ai soggetti gestori di fare controllo, cosa appunto nel caso di specie avvenuta non abbiamo competenze a entrare dentro la cosa.

Terzo punto. Ora, come pensa di risolvere, mi permetterà una battuta, se risolvo il problema ci danno, mi danno il Premio Nobel, nel senso che il problema è piuttosto

complesso Consigliera Garnier, molto complesso, diciamo. In questo momento, mentre io e lei parliamo, discutiamo di questa faccenda, ci sono 65 milioni di persone che, forzatamente, stanno scappando dai loro luoghi di origine. E che diventa complessa, quindi diciamo siccità, guerra, fame, no fame no, questo è un altro discorso, diciamo siccità, fame, no, ridai, siccità, fame, persecuzioni politiche, religiose, sessuali. Dei 240 milioni, che si spostano 65 sono forzati e, diciamo, in questo momento risolvere il problema lo vedo molto complesso. Io credo che potrei fare una pappardella assolutamente inutile su aiutiamoli a casa loro. Magari. Il Governo Italiano ci ha messo 140 milioni di Euro di cooperazione internazionale, che è un gesto. Lei mi insegna che aiutare l'Africa con 140 milioni di Euro, però diciamo non è che si può caricarlo solo noi. Aiutiamoli a casa loro. La casa dove? Quale? Quale casa esattamente, certe volte io me lo domando, penso al caso della Somalia e dell'Eritrea dove è vent'anni che c'è una dittatura sanguinosa in uno e una guerra civile nell'altro e che l'Europa e le Americhe si guardano bene da intervenire. Questi scappano perché c'è una costituzione per cui sei cristiano ti ammazzano, sei omosessuale ti ammazzano, se non fai tre anni di leva militare ti impiccano, le donne vengono sistematicamente mutilate, insomma sessualmente. Tutto un disastro. La Libia è fuori controllo. Il Governo Italiano ha riaperto l'ambasciata. E' un gesto molto forte, detto questo attualmente sono tre i Governi in Libia. Noi si parla con quello che sembrerebbe essere più rappresentativo, ma con fatica. Insomma, abbiamo riorganizzato la Guardia Costiera Libica, adesso sta respingendo. Insomma tutta, però diciamo il tema è veramente complesso. Oppure, potrei raccontare dell'Europa. E' uno scandalo a mio modo di vedere che c'è un protocollo..(INTERRUZIONE)..la riallocazione di 40 mila, almeno 40 mila persone, che è sottoscritto da 12 capi di stato, sistematicamente disatteso. E noi, in questo momento, tutti quanti bisogna, indipendentemente dal colore politico, bisogna supportare il nostro Governo nel chiedere che quelle nazioni, che non accolgono, vengano sanzionate economicamente, cioè non ricevano i fondi europei, che adesso stiamo distribuendo. Questa, ora, però io non gliela voglio entrare a dirgliela così perché mi sembrerebbe una sciocchezza. Le vorrei raccontare, proprio perché lei mi chiede anche come

delegato nazionale dell'ANCI, qual è l'idea? L'idea è questa: guardi, guardi Consigliera Garnier. Questo è un tema facile su cui si può fare polemica e si parla facilmente alla pancia della gente, si può raccontare un sacco di storie. Però, vede, io faccio sempre esempio: in realtà, ma non perché, guardi, sono Sindaci bravissimi, eh, devo dire, soprattutto quella della Lega sono gente, però in Veneto e nell'immaginario collettivo, che poi è la Regione che più di ogni altro alza gli steccati, hanno le stesse percentuali della Toscana, nel senso sono sopra a quelle della Toscana per il piano di riparto del 2014 ne dovrebbe avere 12 mila ce n'ha 13 mila circa. Il Veneto ne doveva avere, ora i numeri potrei sbagliare, ma insomma, 11 mila e ce n'ha 13 mila più o meno. Perché poi arrivano lo stesso, nel senso che essendo di competenza delle Prefetture, essendo i bandi, come lei giustamente riferisce di competenza delle Prefetture, in questo momento il Sindaco può fare quello che vuole, può fare come vuole, ma se un Prefetto decide che si prende la Pensione Teresina, la Pensione Stella d'Italia in Piazza del Duomo o in qualsiasi altro luogo, e fa un bando e qualcuno risponde a quel bando e te li mette, tu li pigli, tu li pigli perché in questo momento funziona in questa maniera. Poi, ci sono stati casi, situazioni particolari, barricate tutto quello che è, proprio perché nel senso la competenza in questo momento storico è ancora del Ministero degli Interni. L'idea che ci guida è: se la gestiamo, e questo crea tensione sul territorio, perché Consigliera Garnier lei lo sa meglio di me, lei conosce la città, ci sono quartieri e quartieri, ci sono zone e zone. Ci sono, come dire, situazioni e situazioni. Ci sono numeri e numeri. Vede, se in Toscana il sistema dell'accoglienza diffusa prevede in questo momento circa, una media di 13 persone a centro. 13 persone, tutto sommato, è un numero che, poi sono preoccupati i vicini di casi, proprio quelli, però è un numero che si gestisce. Ci sono realtà, in questo paese, che hanno 800 persone, figli di una gestione, guardi, in una situazione, me lo permetta, di 180 mila persone in accoglienza, non di 10 milioni. Cioè numeri, se scoppiano tensioni in questo caso è perché non la gestione. L'idea è proprio quella che provavo ad accennare. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto, sostanzialmente, quello che lei dice: tutte le Prefetture hanno fatto, compresa quella di Prato, Firenze, Siracusa, dappertutto, sono stati fatti i

bandi esattamente come se non esistesse. Nel frattempo, ANCI e il Ministero dell'Interno hanno firmato una clausola, un accordo. Hanno firmato un accordo di questo genere. Ora, glielo brutalizzo un po', ma l'accordo è questo: facciamo così, abbiamo detto, siccome gestirla, secondo noi, non porta consensi politici, anzi tu pigli delle scoppole, siccome gestirla, secondo me, è meglio che lasciarla andare, perché lasciarla andare significherebbe che, come è successo, lo dico per esempio il mio amico Manildo, Sindaco di Treviso, che il 14 di agosto si è trovato 50 migranti scaricati alla stazione di Treviso. Lei immagini cosa significa, ad un certo punto, se in Piazza della Stazione a Prato lei avesse 50, che non sanno dove andare. Allora, gestirla, secondo me, è meglio che non gestirla. L'accordo, che abbiamo fatto con lo Stato, è questo: facciamo un patto, siccome i numeri sono ancora questi, perché poi al di là di tutti i numeri dell'accoglienza sono 180 mila persone in tutta Italia, con il sistema CAS e il sistema SPRAR, facciamo così: noi ci prendiamo la responsabilità dell'accoglienza, noi Comuni, noi Sindaci. Facciamo che i numeri dello SPRAR diventino quelli attuali del CAS, in questo momento sono 150 mila il sistema delle Prefetture, 30 mila in SPRAR. Proviamo ad invertire sulla base dei progetti del Comune, perché? Perché il Comune di può dire in quel quartiere è meglio di no. Lì sì, però non più di dieci persone. E nel frattempo l'ente gestore te lo scegli, il che significa corsi d'italiano, educazione civica, piccoli lavori di pubblica utilità, li fai giocare a pallone nella squadra del quartiere. Insomma, metti in piedi un progetto che provi a gestire. Gli insegni come si fa la raccolta differenziata, gli fai fare tutto quel lavoro, che può servire a qualcosa. A fronte di questo, lo Stato però si deve prendere la responsabilità che quei Comuni, che quando fanno una scelta trovano scritta nel marmo, però indicativamente 2,5 ogni mille abitanti, 600-700 persone a Prato poi, in un momento sono 730 come lei dice, adesso sono un po' meno. Insomma, però, diciamo questo è l'accordo che tu ti trovi. Cioè il blocco è questo. Io gestisco questo numero, di più non vado. E questo perché? Perché mi salvaguarda dall'arrivo improvviso. Perché sa come funziona Consigliera Garnier? Ma non per Prato e basta, per tutti i Sindaci d'Italia, che in questo momento, mentre io e lei stiamo parlando, ci sta che mi telefoni il Prefetto e mi dica se opportuna, perché poi noi abbiamo un

ottimo rapporto, ma non dappertutto funziona così, perché non tutti i Prefetti e non tutti i Sindaci sono uguali, arriva la telefonata del Prefetto e ti dice: tra 48 ore arrivano 20 somali. Te l'avverte, perché non è che ci fai molto, tu però allora provi ad attivarti, chiami gli enti gestori, cerchi di fare un po' di lavoro, semplicemente questo, ma in molti casi arrivano e basta. L'idea è questa: tu mi eviti questo tipo di roba, facciamo un accordo, io ne gestisco a Prato sostanzialmente 700, 680, 780, 710, 700 questo è il numero, però quello è e quello non si sposta e gradualmente nel corso del tempo usciamo dalla logica del centro di accoglienza straordinario ed entriamo nel sistema dello SPRAR che è più organizzato. Questa è stata una roba per cui abbiamo lavorato un anno, siamo arrivati ad un punto, li abbiamo definiti sui piccoli Comuni, sulle Città Metropolitane, rese un po' più leggere proprio in virtù di quella segnalazione che lei fa. Dove vanno? E' chiaro, vanno a Milano, vanno a Roma, vanno a Firenze, vanno a Bologna, vanno a Genova. E questa è un po' la situazione della, è un po' la situazione complessiva.

L'ultimo punto. Sull'ultimo punto, diciamo, io, come dire, le racconto quello che è successo perché anche qui noi non abbiamo diretta competenza. Nel momento dello sbarco i soggetti vengono immediatamente, passano attraverso lo screening sanitario in luogo di sbarco. Io, personalmente, per il ruolo Anci sono andato a visitarne un paio, eh, insomma, sono ambienti tosti diciamola così. Però, lì sono sottoposti ad un primo screening sanitario. A Prato arrivano direttamente in Croce Rossa, vengono riscrenizzati anche qui sanitariamente presso i locali, presso le strutture della Croce Rossa e poi nel giro di 12 ore, questo entro 12 ore dall'arrivo e poi da lì ridistribuiti nel sistema dei centri di accoglienza straordinaria. Fortunatamente al netto, insomma, di situazioni, quello che lei riporta o di alcuni casi di scabbia rilevati, appunto, nel momento dell'arrivo, per ora eh, lo dico molto sommessamente e senza alcun tipo di idea di soluzione del problema, non abbiamo, non sono stati mai rilevati esageratissimi problemi, però certo questo è il procedimento. Quindi, non so, negli altri posti non lo so, nel sistema pratese ci sono due passaggi: quello all'arrivo, quello all'arrivo diciamo su terra italiana e quello all'arrivo nel sistema pratese. Ovviamente, anche questa è una relazione diretta fra Prefettura ed ASL.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno della risposta del Sindaco. Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Ringrazio il Sindaco perché ha dato veramente, ha fatto una esposizione devo dire ottima, perché ha risposto a tutte le domande in modo puntuale, quindi lo ringrazio davvero. Alcune cose, magari, non le conoscevo nemmeno in modo puntuale, quindi lo ringrazio perché la conoscenza evita poi di fare degli errori anche quando si parla e quindi è bene sapere le cose perbene. Allora, che dire? Io, da quello che lei mi dice, non posso che dire di essere soddisfatta, però il problema qual è? Il problema, come ha detto lei, è un problema al livello centrale. Quindi, essendoci un problema al livello centrale, che poi si ripercuote sul territorio, ad un certo punto c'è anche una forma di esasperazione nei confronti dei cittadini. Perché se è pur vero che il cittadino italiano ha nel Dna l'accoglienza, perché comunque è sempre ben predisposto verso l'altro, ha sempre questa cosa di aiutare l'altro, siamo un popolo anche di migranti, siamo stati i primi ad andare in giro per il mondo, lei mi parlava del Veneto, i veneti si sono trasferiti la maggior parte in Argentina o in Brasile, come lo stesso gli abitanti anche Piemonte che andavano in Brasile o in Argentina. Quindi, siamo un popolo di migranti. Addirittura quelli del sud Italia andavano in America. Ecco, per non tornare nel passato, ma per arrivare nel presente, il problema qual è? Il problema è che la città di Prato, purtroppo, come lei ben sa, è una delle città con il più alto numero di differenziazione di etnie. E questo fino ora, diciamo, è stato gestito diciamo abbastanza bene perché, comunque, a parte qualche screzio tra qualcheduno, insomma, diciamo che la situazione è ancora ad un livello lì borderlain, cioè da un momento all'altro potrebbe esplodere. Perché? Perché abbiamo moltissimi, per esempio faccio degli esempi: abbiamo i pakistani che vengono utilizzati, uso questo termine utilizzati, che è bruttissimo, ma purtroppo non posso fare a meno di dire questo termine perché veramente vengono utilizzati perché sfruttati all'interno di moltissime tintorie di proprietari cinesi. Quindi, questi, fino ad adesso, magari sopportano, però domani mattina non sappiamo che reazione



potrebbero avere. E questi, magari, sono anche soggetti che sono anche, magari, con un permesso di soggiorno regolare. Però, poi, abbiamo tutta la massa dei soggetti che magari hanno fatto ricorso, come lei mi diceva, hanno fatto l'appello entro i due anni, che non gli viene riconosciuto e quindi vanno al di fuori dei 650-700 soggetti che noi abbiamo l'obbligo, tra virgolette, perché ce lo impone il Governo, di tenerli sul territorio. Ecco, il problema è questo. Abbiamo un numero, che non riusciamo nemmeno a quantificare di soggetti clandestini che, purtroppo, sono nelle mani di soggetti che poi delincono e questo sta diventando pericoloso, perché noi abbiamo il gruppo, qui parlo ci sono i nigeriani purtroppo hanno il mercato della droga e della prostituzione in mano, e, sinceramente, alcune zone di Prato stanno diventando invivibili soprattutto la sera. Abbiamo visto anche l'episodio di quelle due ragazze, qui, a Porta Santa Trinita, insomma che sono state aggredite. Quindi..(INTERRUZIONE)..finisco eh. Poi, ci sono tantissimi altri casi insomma di aggressioni, di altri problemi, di delinquenza, di furti perché questi se non hanno nulla è normale che poi questi delincono. Quindi, la mia domanda finale, insomma, più che la mia domanda è il mio augurio, ecco che lei, essendo Presidente dell'ANCI, capisco che lei abbia le mani legate perché mi dice il Prefetto me li manda, l'ha fatto lì a Treviso se n'è trovati cinquanta, e quando mi telefona non posso fare diversamente, però il problema è che la città ormai non ne può più, perché anche prima, se ne parlava in Commissione, abbiamo un livello di povertà, che sta aumentando e quindi aumenta, purtroppo, il livello di povertà perché tante aziende hanno chiuso e anche gli italiani non riescono a trovare lavoro, se noi poi ci aggiungiamo tutti i clandestini è finita. Quindi, ecco, cerchiamo di metterci un occhio di riguardo di riguardo importante e visto che lei è vicino al Governo Centrale, soprattutto cominciamo a sanzionare effettivamente, facciamoci promotori, veda lei come può fare, anche nei confronti dell'Europa, affinché anche le altre nazioni si facciano carico di queste persone. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Do la parola al Consigliere Bianchi. Consigliere Bianchi, c'è una interrogazione sullo scalo degli aeroporti toscani.

**P.9 – INTEREROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIANCHI  
IN MERITO ALLO SCALO AEROPORTI TOSCANI.  
(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)  
DISCUSSA CON ATTO 145/2017**

CONSIGLIERE BIANCHI – Buonasera Sindaco.

PRESIDENTE SANTI – Vice Presidente, per favore, mi dà il cambio? Grazie.

CONSIGLIERE BIANCHI – Giunta, Presidente, Consiglieri, pubblico. La mia interrogazione era questa, era solamente questa: dunque, fermo restando tutte le polemiche che ci sono date di cui lei, Presidente, è a conoscenza è a conoscenza anche il Sindaco, che partono dal 2009 sull'aeroporto di Firenze, la mia idea era questa: cioè di fare un servizio pullman regolare ogni ora per Firenze e per Pisa, onde levare dall'autostrada tutte le persone che, per qualche motivo, si recano in aeroporto per prendere i parenti oppure partire. Quindi, l'interrogazione era mettiamo più servizio pubblico, magari anche gratis, per levare persone sull'autostrada Firenze-Prato. Grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presenti n. 27.**

VICE PRESIDENTE LONGO – Prego, signor Sindaco, la parola a lei.

SINDACO BIFFONI – Grazie. Dunque, Consigliere Bianchi, mi duole segnalarle che, nonostante noi abbiamo provato a chiamare tutti i singoli aeroporti, non è un dato in possesso dell'autorità comunale, né c'è stato fornito, siamo riusciti a reperire quello del numero dei cittadini di Prato che fruiscono degli scali toscani. Purtroppo, ci ha detto che sia l'aeroporto di Pisa, che l'aeroporto di Firenze, che, sostanzialmente, non hanno un monitoraggio tipo I Gigli, con il codice fiscale e quella roba lì, e quindi questo, purtroppo, mi scuserà ma non siamo riusciti ad avere un numero preciso. Per quanto riguarda, invece, la seconda parte della domanda, le segnalo che esiste un bus della CAP, che va a Peretola, che passa ogni 15 minuti nelle ore centrali e ogni 30 minuti in orario serale e nei festivi, quindi c'è un servizio proprio Prato Centro e dintorni verso Peretola. E lo stesso esiste un sistema di navette da Prato verso Pisa, gestito da una società privata, che è partito già ormai da più un anno, e costa, partenza, che parte dal McDonalds', al costo 17 Euro. Si può prenotare on line e si può prenotare il sito. Segnalo ancora di più, segnalo ulteriormente, anche se non è oggetto della domanda, che lo stesso servizio di navetta è previsto per l'aeroporto, sempre società privata che si chiama Appennino Bus, è previsto per l'aeroporto di Bologna.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie signor Sindaco.

SINDACO BIFFONI – Prego.

VICE PRESIDENTE LONGO – Terminato?

SINDACO BIFFONI – Sì.

VICE PRESIDENTE LONGO – La parola al Consigliere Bianchi.

CONSIGLIERE BIANCHI – Ringrazio il signor Sindaco per la risposta, che mi ha dato. Io prevedevo, però, che il servizio fosse reso gratis e fosse pubblicizzato in maniera più massiccia. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere Bianchi. Allora, darei la parola alla Consigliera La Vita per l'interrogazione su sosta selvaggia in Piazza San Domenico. Prego, Consigliera.

**P. 11 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALA CONSIGLIERA SILVIA LA VITA IN MERITO ALLA SOSTA SELVAGGIA IN PIAZZA SAN DOMENICO.  
(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)  
DISCUSSA CON ATTO 146/2017**

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, questa interrogazione, appunto, riguarda la sosta selvaggia che c'è in qualsiasi ora in orario serale in Piazza San Domenico. Allegate all'interrogazione c'erano un po' di foto, fatte appunto durante la sosta di queste auto. E Piazza San Domenico è una delle piazze più belle del nostro centro storico. Purtroppo, ad oggi, nel degrado più totale, come insomma varie volte sono usciti articoli di giornali con esercenti, residenti che si lamentavano di questo. E in Piazza San Domenico c'è sia appunto la chiesa, che vari monumenti, che anche il Museo del Chiosco di San Domenico, che è molto bello e frequentato da persone. E nel 2013 l'ex Giunta Cenni aveva iniziato i lavori di rifacimento di Piazza San Domenico per allargare il marciapiede di fronte alla chiesa, appunto per liberarlo diciamo dalle auto, perché avere le auto che un po' in tutto il centro storico, purtroppo, non solo in Piazza San Domenico, le auto parcheggiate sotto le chiese e

sotto i monumenti non è proprio un bel vedere, né un gradevole biglietto da visita per i turisti, ma nemmeno per i pratesi. E i lavori sono costati, appunto, 150 mila Euro con l'intento di, appunto, allargare il marciapiede per evitare che le macchine siano, insomma parcheggiassero proprio davanti alla chiesa. Non è servito a niente, perché le macchine ora non vengono più parcheggiate davanti alla Chiesa, ma vengono parcheggiate davanti al marciapiede tra l'altro invadendo la carreggiata, quindi anche pericoloso, diciamo, per gli automobilisti, per i ciclisti, per chiunque. E, appunto, come ho detto avevo allegato all'interrogazione delle foto e comunque il problema persiste. Io passo spesso da quella zona e chiunque ci può andare può verificare, di persona, che a qualsiasi ora del giorno e della notte ci sono auto parcheggiate un po' ovunque, un po' dove capita.

Quindi, si interroga il Sindaco per sapere:

come mai i vigili urbani non intervengono per multare gli automobilisti, che parcheggiano fuori dagli spazi appositi.

Se esiste una pattuglia di vigili urbani che presieda in maniera continuativa il centro storico, ai fini di intervenire anche contro le soste selvagge.

Come il Sindaco intende riqualificare e rilanciare una delle nostre piazze più belle, ma anche più dimenticate, degradate e meno frequentate di Prato.

Se il Sindaco intende da qui a fine mandato procedere con alcune zone da pedonalizzare nel centro storico, compresa Piazza San Domenico.

Glielo dico ora, Sindaco, almeno magari poi dopo mi risponde, noi, come già più volte abbiamo detto, ora lei non era presente c'erano comunque i Consiglieri di maggioranza, siamo assolutamente a favore della pedonalizzazione del centro storico, anche fatta chiaramente in maniera graduale, non è che uno pretende che dall'oggi al domani debbano sparire le auto. Però spiace vedere, e noi più volte abbiamo detto se volete andare verso questo obiettivo noi siamo con voi, vi appoggeremo, appoggiamo le scelte perché insomma sappiamo che all'inizio magari

ci saranno un po' di resistenze da parte dei residenti, degli esercenti, però dispiace vedere che in questi tre anni non è successo praticamente nulla. E dubito che nei prossimi due succederà qualcosa, anche perché andremo verso la campagna elettorale e in campagna elettorale si sa che le scelte, che richiedono diciamo coraggio, non vengono prese per paura di perdere voti e consensi. Quindi, insomma, questo glielo dico magari mi risponderà che comunque da parte nostra c'è completamente insomma l'appoggio qualora vogliate iniziare questo percorso. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Signor Sindaco, a lei la parola.

SINDACO BIFFONI – Sì, grazie Consigliera. Dunque, no allora non rispondo, o meglio non so, ora lo valuti lei, i vigili urbani non intervengono per multare gli automobilisti fuori degli spazi. Nella sola piazza San Domenico nel 2016 sono stati elevati 440 verbali. Ora, poi lei può valutare, non so se questo per lei corrisponde al fatto del non intervento, a me sembrano tanti, sono abbondantemente uno e mezzo al giorno solo in Piazza San Domenico.

Esiste una pattuglia di vigili urbani che presidia in maniera continuativa il centro storico? Sì, ovviamente. Ci sono 1.091 servizi appiedati in centro storico, che, ovviamente, sono dedicati prioritariamente al controllo delle soste, più, e non ho però la cifra, ma sono svariati, i costanti servizi automontati, che, se serve, intervengono sulle soste regolari. 1.091 servizi, faccia lei il conto quanto impegno c'è, appunto, sul centro storico.

Pedonalizzazione. La prossima settimana parte Piazza del Duomo definitivamente e questa era, come lei dice, giustamente un passo rispetto a quello che è un punto diciamo focale del nostro centro storico.

Per quanto riguarda Piazza San Domenico c'è un grande tema, che, diciamo dobbiamo sciogliere su cui noi stiamo facendo una valutazione. Noi l'abbiamo provata a chiudere più di una più di una volta. Abbiamo fatto il mercato, due o tre volte, abbiamo fatto piazze, cene in Piazza, abbiamo fatto varie iniziative, che hanno chiuso la piazza costringendo quindi il servizio, in particolare nella CAP a svoltare su Piazza, su Corso Savonarola e ad uscire, sostanzialmente, da Porta Leone. Questo è il grande tema. Questa è la questione su cui noi dobbiamo dirimere. Sul fatto che, sulle pedonalizzazioni dei centri, ovviamente, con tutti quei piccolini relativamente piccoli, Porta Santa Trinita al Serraglio, da Porta Pistoiese a Piazza San Marco, sono relativamente piccoli, è ovviamente un valore, su questo siamo tutti d'accordo, il problema di Piazza San Domenico e qui lo dico, ma lo dico, guardi, glielo dico perché sono pronto, come dire, a chiedere a tutti voi un sostegno e un aiuto in questo percorso perché anch'io come lei ritengo che una Piazza come San Domenico debba uscire dalla logica ibrida in cui è in questo momento. Il problema è che in questo momento storico è l'unico passaggio, al momento che è stata chiusa Piazza delle Carceri, è l'unico passaggio che noi abbiamo da quella parte di centro per l'autobus. Bisogna mettersi lì insieme al prossimo, quando capiremo quale sarà il prossimo gestore del servizio pubblico locale, del trasporto pubblico locale in questa regione al termine dell'infinita storia, che è partita nel 2010 ancora non terminata davanti ai tribunali, come si può ristudiare e riprogettare il passaggio nella zona, come si può dire, ovest, boh, sud ovest, del centro storico chiudendo la piazza e quindi impedendo in questo momento il 60-70% delle corse che entrano, diciamo, da Porta Pistoiese, risalgono in Piazza San Domenico, dove nel frattempo abbiamo fatto qualche giorno fa la fermata, è una delle più, oltretutto, servite e delle più utilizzate dai pratesi, la fermata a prova di carrozzina, appunto per l'handicap, per le mamme. Capire come, rimodulando il servizio, si può mantenere dei livelli di connessione importanti senza andare, cioè servendo il centro storico, servendo quella che appunto in questo

momento è una, forse, non so se la più utilizzata, ma una delle più utilizzate della città, senza intaccare appunto il servizio. Questo va spiegato perché lei mi insegna, lei si rende conto che non c'è altra via se chiudiamo Piazza San Domenico per entrare da sud ovest nel centro e risalire in su, né andare verso Piazza Mercatale, per capirci, né uscire poi da Corso, diciamo fuoriuscire per tornare verso l'ovest. E questa è la diramazione, la direttrice che tutte le linee, che vengono da sud-ovest della città, comprese ovviamente le periferie, compreso Montemurlo, compreso Poggio, in questo momento fanno. Questa è la grande domanda che ci stiamo facendo. Nel frattempo c'è stata la nuova illuminazione, nel frattempo c'è stata la chiusura, la nuova illuminazione in Piazza San Domenico intendo. C'è stata la chiusura della piazza all'altezza con le catene, quindi lì invalicabile effettivamente anche dalle macchine di fronte alla chiesa, e i verbali che vengono, diciamo, elevati quando la sosta diventa troppo selvaggia rispetto a quello che è. Quindi, una serie di interventi sono stati fatti, ma finché non sciogliamo questo nodo e, ovviamente, ne ho già parlato con chi si aggiudicherà questo servizio, le scelte su Piazza San Domenico e anche l'eventuale individuazione dell'idea di pedonalizzazione sono molto più complesse. Glielo dico, e poi termino veramente, l'abbiamo chiusa per le cene, per gli eventi, per il teatro, per il mercato ecc, ed è stato molto complesso e soprattutto abbiamo ricevuto le lamentele credo di chi vuole arrivare alla stazione e così bisognerebbe proprio riorganizzare completamente il servizio perché la stazione centrale, venendo per esempio da Tavola o da Casale, non riesce ad arrivarci.

**Presiede il Vice Presidente Tropepe.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Sindaco. Do la parola alla capogruppo La Vita per dichiararsi soddisfatta o meno.



CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Parzialmente soddisfatta, diciamo. Allora, Sindaco, 440 verbali non sono pochi, ma evidentemente non sono sufficienti, perché comunque cioè se a tutte le ore ci sono auto parcheggiate in sosta selvaggia, evidentemente non sono sufficienti e non è sufficiente il controllo, che viene fatto in centro storico. E, tra l'altro, è un problema, che non riguarda solo Piazza San Domenico, ora io questa interrogazione l'ho fatta su Piazza San Domenico, però penso che chiunque di noi vive il centro storico, perché insomma ci siamo anche per lavoro spesso e volentieri, Piazza San Francesco mi viene in mente con le macchine parcheggiate un po' dove capitano, Viale Piave, la zona un intorno al castello ed al Cassero, la zona intorno alla Biblioteca, cioè sono tutte zone dove le auto sono parcheggiate veramente doppia, tripla, terza fila, posto per gli handicap, il delirio più totale. E in questi casi ci vuole pugno duro perché noi abbiamo sempre detto che, va beh, non si può fare cassa con le multe, però in questi casi le sanzioni servono eccome, cioè perché non è ammissibile una cosa del genere, non è giusto, incide sul decoro, è anche pericoloso perché quando si invade le carreggiate è pericoloso e quindi non va assolutamente bene. Per cui, io non lo so, evidentemente la pattuglia dei vigili urbani che, lo dico senza polemica, io in centro storico non vedo mai, però se lei mi dice che c'è, io mi fido che c'è e che gira per il centro storico, però io non la vedo mai. L'ho vista varie volte ferma alla Stazione del Serraglio, però io girare in centro storico non la vedo mai. Per non parlare degli orari serali dove proprio non c'è nessuno e questo è anche il discorso della sicurezza, ma è un altro discorso. Quindi, evidentemente, forse una pattuglia di vigili urbani non basta, o non basta tenerli fermi da una parte, ma devono comunque girare su tutto il centro storico perché, insomma, non va bene. Io mi metto nei panni, ma anche di un turista, se veramente vogliamo rilanciare il turista che arriva, vuole fare una foto ad una chiesa, e davanti c'ha diciamo il panorama delle auto.

Poi, sulla pedonalizzazione. Va bene, se Piazza Domenico è quella un po' più difficoltosa per gli autobus, ora io non sono un tecnico, non mi occupo di urbanistica e trasporto, quindi non so se è possibile deviare l'autobus e farlo girare intorno al centro, invece che passare dal centro. Questo non lo so. E, va beh, ci siete voi, c'è

l'Assessore, ci sono i tecnici, voi lo sapete meglio, però si può iniziare da altre cose. Piazza del Duomo ben venga pedonale, però, insomma, sappiamo tutti che già di fatto più o meno lo era, passavano le macchine, però non ci parcheggiavano, non c'era tutto il caos, che invece c'è in altre vie e in altre piazze del centro storico. Quindi, io gli rinnovo l'appello se volesse iniziare da qualche piazza, ad esempio Piazza San Francesco il Consiglio Comunale tutto aveva, si era espresso favorevolmente per la pedonalizzazione, noi siamo a favore e vi appoggeremo in caso di, appunto, polemiche o resistenze da parte di residenti o quant'altro. Grazie.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 28.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. C'ho l'interrogazione per i controlli della Polizia Municipale in borghese, da parte del Gruppo Consiliare di Energie per l'Italia. Chi la relaziona? Chi la spiega? Longo. Grazie, Consigliere Longo.

**P. 13 – INTERROGAZIONE SUI CONTROLLI DELLA POLIZIA MUNICIPALE IN BORGHESE DEL GRUPPO CONSILIARE ENERGIE PER L'ITALIA.  
(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)  
DISCUSSA CON ATTO 147/2017**

CONSIGLIERE LONGO – Grazie a lei Presidente. Allora, questa nostra interrogazione è seguita a degli articoli di stampa di qualche settimana fa, tra l'altro anche oggi ci sono degli articoli di stampa che richiamano l'argomento, per l'appunto, secondo i quali sono stati effettuati, appunto, dei controlli da parte della Polizia Municipale in borghese per sanzionare gli automobilisti che fanno uso dei telefoni alla guida. Premesso, considerato, sottolineato, ribadito più volte che ovviamente siamo favorevoli ai controlli in generale, a sanzionare, a sanzionare

anche duramente coloro che mettono a repentaglio la propria vita e quella degli altri, ci siamo fatti alcune domande, anche perché le segnalazioni da parte di, soprattutto donne, sono state tante. Prima di tutto per capire se sia, onestamente, la modalità migliore per sanzionare appunto gli automobilisti con il telefono alla guida, anche perché la nostra preoccupazione è avvenuta in questo senso: essere affiancati da due persone con il casco in testa, in una strada isolata da parte di una donna, ma dico di una donna, ma di chiunque, potrebbe essere una questione, che dà lo spunto e dà il là a degli, speriamo di no, a degli eventi ulteriori di micro criminalità, che già incombono sulla nostra città. Riteniamo, altresì, che queste modalità possano essere alquanto pericolose all'interno del traffico cittadino. Tra l'altro, signor Sindaco anche oggi, se ha letto l'articolo sulla stampa, una persona si è sentita, io non lo so, ha dichiarato lei, io non la conosco questa persona, si è sentita male per, appunto, un controllo in mezzo di strada. Io non so se sia il caso, appunto, di, come dire, di seguire con queste modalità. Quindi, le chiedo se sia la modalità migliore per sanzionare l'uso del telefono alla guida o se esistano anche altre modalità, che magari portino ad una sensibilizzazione maggiore del telefono. So benissimo che lei mi dirà: gli automobilisti non stanno alla guida, questo problema non si pone. Benissimo, sono d'accordo, sono d'accordo con lei, ma il nostro ruolo è quello di sensibilizzare la cittadinanza, non quello di sanzionare, no? In questo caso, il nostro, il nostro ruolo politico.

Poi, le chiedo se non crede che tali pratiche possono essere lo spunto per male intenzionati, perché una volta che un poliziotto in borghese si è fatto riconoscere, siamo già arrivati al punto che l'automobilista ha aperto lo sportello. Quindi, a quel punto, non ci sarebbe più niente da fare. Su quali basi un automobilista dovrebbe fermarsi su indicazione di poliziotti non riconoscibili come tali, ma questa non è una domanda critica, è una domanda che le poniamo perché sono ignorante in merito.

E se si ritiene pericoloso per un automobilista fermarsi in tratti di strada bui ed isolati, date le premesse di cui sopra. Nel frattempo c'è stato un chiarimento da parte del Comandante della Municipale, dove dichiarava che la notte questi tipi di controlli

non vengono fatti. Rimane il fatto che possono, comunque, essere fatti su strade isolate. Per cui, le faccio la solita domanda. C'entra eccome, signor Sindaco! C'entra! Perché se io le faccio vedere tutte le telefonate e tutti gli SMS che mi sono arrivati in queste ultime tre settimane rispetto ai controlli, rispetto ai controlli, rispetto alle persone che si sentono più insicure che sicure rispetto a questa pratica, sicuramente saprà che non dico una cosa tanto per dirla. Non è una interrogazione fatta in senso critico, ci tengo a sottolineare. E' una intererogazione fatta in senso costruttivo perché si riesca insieme a trovare la modalità migliore, che può darsi che sia anche questa e può darsi che mi sbagli, spero di sbagliarmi, per sanzionare, più che altro per sensibilizzare tutti i cittadini dal fatto che al telefono alla guida è pericoloso per sé e per gli altri. Questo l'ho detto all'inizio e lo dico in chiusura. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Do la parola al Sindaco per rispondere all'interrogazione.

SINDACO BIFFONI – Io pensavo, onestamente, lo dico con grande stima, sa la stima che ho per lei, Consigliere Longo, pensavo scherzasse, invece no l'ha fatto proprio sul serio. Cioè io, veramente, fo fatica, ma faccio veramente fatica. Cioè io non capisco il senso. E' la modalità migliore? Non ne ho la più pallida idea. Francamente ce ne possono essere tante, milioni di milioni di modalità. So semplicemente che il ruolo politico non è sensibilizzare, è anche sensibilizzare, certo, e si fa di tutto e l'alcool alla giuda, e le pubblicità progresso, tutto si è detto, la scuola, si fa di ogni bene. Io, prima ancora, ho bisogno di evitare che la gente si schianti con la macchina, che gli automobilisti picchino, che non arrotino la gente, che non buttino giù la gente con la bicicletta, che non buttino sotto i motociclisti e siccome di anno in anno, dopo un periodo di calma significativo, guarda caso l'esplosione dei telefonini, è tutta colpa dei telefonini?Ma ci mancherebbe altro, ma

figuriamoci. Però, i dati parlano di un incremento dell'incidentalità in città con gente anche grave e la cronaca di tutti i giorni lo riportano, o con le buone o le cattive, io ho questa missione quando faccio l'amministratore innanzitutto. E siccome, buona parte, purtroppo, i numeri dei controlli ci dicono che siamo, mi ci metto anch'io, per carità di Dio, indisciplinati, e che si tweetta e che si chatta e che si manda l'e-mail e che si manda i messaggini, la gente prende la multa, perché la prima preoccupazione, che le vorrei togliere Consigliere Longo, l'ansia, mi fermano, se guida normale e non ti ferma nessuno e se ti ferma qualcuno può darsi ti possa venire un dubbio, ma se tu sei attaccato al telefono ci sta che qualcuno ti stia fermando mostrandoti la paletta del Ministero degli Interni, il distintivo, esattamente come fanno e non ho mai sentito qualcuno lamentarsi, tutte le forze dell'ordine che esistono. Ho visto passare il Fabbri, io glielo dico alla Digos, ora se mi riferma un'altra volta, lei frequenta, le è capitato, concerti, allo stadio, ma anche a giro per le città, capita tranquillamente di essere fermati da agenti in borghese che ti dicono: te chi sei? Cosa fai? Quello che è. Quando sono arrivati in questa città i falchi, vorrei segnalare, credo, mi è sembrato, poi magari mi sono sbagliato io, ero disattento, abbiamo detto tutti: oh, bene, bella roba, questi finalmente un servizio vero. Sono quattro a giro per la città in questo momento, quattro poliziotti vestiti in borghese, con i caschi, con moto potenti, che girano per la città e che in 60, l'altro giorno c'è stato un problema, in 30 secondi sono arrivati, scendono, prendono chi deve prendere arrivederci e grazie. Non ho sentito nessuno che abbia avuto qualcosa da ridire. Eppure è la stessa identica cosa, perché se ti arriva un falco accanto e ti ferma, scendono due vestiti normali in jeans, maglietta, fanno vedere una paletta. E' la stessa identica cosa. Ancora i controlli bui ed isolati, ora glielo ha detto il Comandante, ma poi sarà che e l'è chiaro che sono le, come dire, matrici di traffico più significative perché sennò è inutile mandarli a giro. Se li devo mandare a Carteano per vedere passare una macchina posso tenerli a casa, magari li mando in Viale Galilei dove, magari, è più complicato alle tre del pomeriggio essere proprio isolati dal mondo, c'è un casino che non ci sta, fo per dire, cioè lo dico molto onestamente. E quindi l'ultima parte direi è questa. Dice, ma se poi è un malintenzionato. A voglia, a voglia, c'è gente va a casa della gente si

spacciano per operatori della Telecom, del Consiag, per carabinieri, per poliziotti, quanti vanno a casa, queste truffe, porca miseria, certo ci mancherebbe altro, siamo tutti d'accordo. Però, nel senso, un punto noi bisogna trovarlo da questo punto di vista. Continuano ad esserci controlli di pattuglia, la pattuglia, cioè nel senso vestita? Certo, ci mancherebbe altro, quelli si continueranno a fare. I posti di blocco? Assolutamente sì. Però, in questo momento io non voglio esagerare, esasperarla, non mi è mai piaciuto questo tono, però, guardi, Consigliere Longo, lei, che è persona attenta, guardi davvero il numero dei sinistri e noti, noti, anche ora è chiaro come nel corso, nel momento in cui tutti noi ci siamo abituati ad avere a che fare con questo. Guardi, io non è che mi voglio rendere esente, io sono quello per primo, eh. Dico semplicemente: lo vuoi utilizzare per telefono, anche alla signora di oggi lo dico con grande rispetto, ma quale macchina, ora mettiamo anche che la macchina non abbia il bluetooth, ma un auricolare, ragazzi, costa otto Euro. Cioè questo dico io. In questo motivo, e, guardi, il numero dei, purtroppo, io l'ho detto e lo ribadisco, purtroppo io speravo, mi auguravo che quel servizio fosse inutile, che magari tu li mandi fuori, ci fanno due sanzioni. No, i numeri sono incredibili e ci rischiamo tutti noi. E' lampo in questo momento. Alcuni dei sinistri, che ci sono a giro, sono veramente pericolosi. Allora, io le voglio dire: non so se la situazione migliora, non glielo so dire. Credo, lo spunto per male intenzionati, io, come dire, per carità di Dio può essere tutto, però, insomma, oggettivamente c'è una modalità di riconoscimento che vale per tutte le forze dell'ordine. Di chiunque venga fermato da un soggetto in borghese, che si qualifica per essere un agente di polizia, un carabiniere, un agente della guardia di finanza, un agente di polizia municipale, c'è la placca, c'è il riconoscimento. Uno c'ha sempre la possibilità di telefonare, oramai ci s'ha tutti il telefonino in tasca, a proposito. Però, comunque vada, c'è un sistema cioè ormai riconosciuto e riconoscibile. Aggiungo che in questo caso di specie, oltretutto, c'è un sistema straordinariamente funzionante, che è quello di non stare al telefono o standoci con l'auricolare o con bluetooth, che quindi questo mette al riparo da qualsiasi problema. Ovviamente, abbiamo indicato, dato indicazioni del servizio di svolgerlo in orari, negli orari diciamo quelli più a rischio perché è dove c'è più gente a giro e dove si

rischia di più. Anche gli ultimi casi, quelli più gravi, sono avvenuti di giorno, purtroppo in pieno giorno, e, ovviamente, nelle grandi direttrici di traffico. Io ve lo dico molto onestamente: su questo non ho intenzione di fare neanche un passo indietro, fin tanto che non ci si renda conto che è inutile. Mi auguro davvero che questo serva. Continueremo a fare il lavoro, che dice lei, e ha ragione, la sensibilizzazione, dirlo è pericoloso, stare attenti, tutto quello che è. Però, purtroppo, e continueremo ad andare nelle scuole con la polizia municipale, che fa un lavoro educativo con i ragazzi, gli cerca di spiegare tutto. Però, ecco, però in questo momento, secondo me, serve anche la fase repressiva e serve anche, come dire, segnare un pochino di tensione perché la pattuglia, ovviamente, la gente la vede e vola via il telefono. Quando ti affiancano, ti vedono, ti fanno la sanzione, ti levano i punti, secondo me da un lato spero che diano un messaggio importante da questo punto di vista, e soprattutto restituiscono un po' di tranquillità, non dico che si risolverà tutto, ci mancherebbe, però restituire un po' di tranquillità alle nostre strade che, davvero, lo dico per i numeri, non è che mi ci diverto un granché, lo dico per i numeri, purtroppo negli ultimi anni i sinistri stradali stanno aumentando, purtroppo hanno preso una china, che non mi piace e che mettono a repentaglio troppe persone. Gli ultimi eventi, purtroppo in questa città, non vi racconto niente di nuovo, sono stati oggettivamente, oggettivamente drammatici e in altri casi c'è andata bene. Non risolve tutto, sono d'accordo, ma su questa partita io non ho intenzione di fare neanche un passo indietro, almeno finché i numeri saranno quelli che le pattuglie ci danno.

**Esce il Consigliere Sanzò. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola, tre minuti, per dire se è soddisfatto o meno. Grazie.

CONSIGLIERE LONGO – Sì. Vede, signor Sindaco, qui nessuno lei vuole che faccia un passo indietro su questa partita. Cioè lo ridico per l'ennesima volta. Siamo favorevoli affinché ci siano ancora di più controlli rispetto a quelli che ci sono oggi, ma se a me sono arrivati 50 messaggi e mi è venuto in mente di fare questa interrogazione, evidentemente lei si dovrebbe fare un'altra domanda, cioè la domanda è: perché a me è venuto in mente di fare questa interrogazione? Perché se noi si vivesse in una città dove la questione legata alla percezione della sicurezza è normale, a me non mi sarebbe minimamente venuto in mente di fare una interrogazione del genere. Evidentemente, i nostri concittadini hanno, uso la parola paura, anche se è esagerata in questo senso, hanno paura che ogni singola novità in questo senso possa essere un aggravio della questione sicurezza in città. Per cui, ben vengano i controlli, ben vengano le sanzioni, ben vengano le sensibilizzazioni, ed io credo che anche questo confronto sia costruttivo e positivo, benché si pensi si alcuni aspetti in maniera diversa. Perché, bene o male, adesso i cittadini, dopo un mese che se ne parla, bene o male lo sanno che c'è questi controlli. Quindi, anche se noi non si può pensare allo stesso modo, comunque almeno la città di Prato è avvertita in questo senso. Io spero che la situazione si risolva nel miglior modo possibile, spero che non si verificano mai gli eventi di cui ho timore. Mi auguro che la Polizia Municipale trovi anche altre soluzioni, altre modalità, che sicuramente avrà, starà già espletando per effettuare questo tipo di controlli affinché questa pratica venga del tutto debellata. La ringrazio per la risposta. Sono soddisfatto al 90%. Al 100% sarò soddisfatto quando la Polizia Municipale interromperà questi tipi di controlli semplicemente perché non ce n'è più bisogno. Grazie.

**Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 25.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Do la parola alla Capogruppo del Gruppo di Forza Italia, Pieri, per l'interpellanza sull'ampliamento dell'Ospedale



Santo Stefano. Ci s'ha poi la mozione del parcheggio comunale e dopo ci s'ha l'ordine del giorno su Riina. Riina, sì a Prato, del Gruppo di Forza Italia. Tocca a lei.

**P. 22 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA, RITA PIERI, SULL'AMPLIAMENTO DELL'OSPEDALE SANTO STEFANO. (RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI) DISCUSSA CON ATTO 148/2017**

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grazie. Eh? Sì, sì, per presentarla. Poi posso? Eh, appunto. Bene, bene, cinque minuti cinque. Sì, sì, grazie Presidente. Sì, allora questa interpellanza è stata presentata da me, dal mio gruppo, nel mese di febbraio, dove avevamo, diciamo c'è stato l'annuncio ufficiale dell'ufficialità, dell'impegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dell'ampliamento dell'ospedale. Si parlava, chiaramente, della partecipazione finanziaria, al progetto anche da parte della Regione e questo già all'epoca, insomma come poi c'è stata anche l'occasione, non possiamo che non essere favorevoli perché sono tanti anni che da Consigliere Comunale del gruppo, che io rappresento, insomma denunciavamo quella che era la criticità di questo nuovo ospedale, anche prima del suo poi andarlo a fare. Eh? D'accordo? Mi sono divertita a prendere i dati del 2008, si immagini da quanto, e anche lei, fra l'altro, Assessore, in altro ruolo per lo faceva, andava a denunciare sicuramente una insufficienza anche per quanto riguarda i posti letto.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, eh, Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Che devo fare?

PRESIDENTE SANTI – Aspetti un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Anche per quanto riguarda il numero dei posti letto, i famosi cento posti letto, già, come dire, evidenziato come criticità prima della realizzazione. Quindi, perché l'interpellanza? Perché indipendentemente da palazzina sì, palazzina no, all'epoca era palazzina no, e invece si andava a febbraio, quando io ho presentato l'interpellanza si era accantonata l'idea della palazzina, ma si pensava di recuperare questi cento posti all'interno dell'ospedale. Mentre, adesso, sappiamo che la situazione è diversa, no? Mi sembra di capire, ormai sembra come dire ufficializzata l'idea della nuova, di una nuova palazzina, addirittura ieri l'altro, mi sembra sabato o domenica sui giornali, proprio anche chi aveva partecipato al bando, c'era stata una sola persona, insomma un solo gruppo che aveva partecipato al bando. Nell'interpellanza però chiedo qualcosa di diverso: cioè che si possa conoscere, per intero, qual è il progetto sanitario globale, perché indipendentemente dai posti letto noi abbiamo esigenza di sapere questo: perché sono tante le questioni ancora assolutamente non chiare, come sono quelle delle cure intermedie, del personale che cura questo servizio, dei posti letto a Villa Fiorita. Cioè, veramente, sono abbastanza, come dire, diverse le questioni e non si tratta soltanto di questi 100 posti letto che poi si potrebbe andare a dire anche altre cose, che non è la criticità degli spazi, come noi sappiamo. Quindi, se la palazzina sarà realizzata con gli stessi criteri dell'ospedale, magari si ritroverà, ci ritroviamo a progettare ed analizzare qualcosa che poi ritorna ad essere insufficiente perché ci sono gli spazi che non sono soltanto, come invece si prevede qui nel posto letto. Sappiamo, almeno, di criticità di spazi per il personale infermieristico, per i medici, per il magazzino, insomma sono tante le criticità dello spazio all'interno di un ospedale e non è una questione soltanto numerica dei posti letto. Questo per un aspetto. Ma l'altro, invece, che, a me personalmente, interessa sapere è quello che è il progetto globale che si vuole dare, cioè se c'è veramente una risposta in merito a questo perché a noi sembra, ad oggi, più che altro vedere situazioni, bah, non lo so, una volta è una cosa, una volta è un'altra, mentre poi

rimane questa criticità. Per esempio, Assessore, ne abbiamo già parlato io e lei qui in Consiglio Comunale, c'è anche quella delle liste d'attesa per la chirurgia e sappiamo tutti perché, non è certo per la mancanza dei posti, delle sale operatorie, che ce n'è fin troppe, credo fin troppe, perché tanto più della metà sono chiuse, quindi saranno troppe, non lo so eh, non sono addetta e quindi non lo so bene. Però so per certo che tanti posti letto della chirurgia sono occupati invece dalla medicina perché non ce li ha medicina, e questo va a, come dire, aumentare le liste d'attesa. L'altro giorno, ho avuto proprio una segnalazione di un ragazzo di vent'anni..

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE PIERI -..dove c'ha 14 mesi di lista d'attesa per una operazione. Certamente non è una operazione, insomma, come dire di oncologia, questo per carità non voglio dire questo, però certamente come già anche questo ce lo siamo detti, non sono questioni da lasciare correre. Quindi, il progetto globale, sanitario, della nostra, per quanto riguarda la nostra azienda sanitaria. E' questa la cosa che, secondo me, dobbiamo avere ben chiaro piuttosto che, perché un giorno un pezzetto di una cosa, un giorno un pezzetto di un'altra, un giorno un pezzetto di un'altra. Abbiamo già fatto degli errori, non li facciamo più, credo, ecco questo debba essere, insomma sia condivisibile per tutti, ecco per tutti noi, indipendentemente dalle appartenenze di ognuno di noi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola all'Assessore, e poi si apre la discussione. E dopo, quando è finita la discussione, la capogruppo Pieri può dire se è soddisfatta o meno e l'Assessore o il Sindaco, o chi per lui può replicare. Grazie.

ASSESSORE BIANCALANI – Grazie Presidente. Dunque, intanto, volevo dire una cosa alla capogruppo Pieri: cioè mi scuso per il fatto che da un po' di tempo questa interpellanza era ferma, diciamo, no perché francamente le dico la verità volevo risponderle quando ero in grado di dare una risposta compiuta, non di fare i soliti, come giustamente lei ha detto, di rifare i soliti discorsi che più volte ci siamo fatti, sui quali poi ci troviamo anche d'accordo alla fine, quindi questo mi dispiaceva. Ecco, la volevo informare, e colgo l'occasione poi per informare il Consiglio Comunale, che circa, ora non ricordo il giorno preciso, voglio essere sincero, però all'inizio di giugno c'è stato un incontro alla Società della Salute di Prato, alla presenza della direzione aziendale della ASL Toscana Centro, nel quale, debbo dire all'unanimità dei presenti, quindi dei Sindaci insomma dell'area della provincia pratese è stato votato il cosiddetto, tra virgolette, comunque è stato così chiamato, quindi le ridico lo stesso termine, che è stato usato in quella sede, il Piano Regolatore della Sanità Pratese. Cioè, praticamente, è stata fatta una analisi attenta e precisa di quelli che erano i bisogni e le necessità cercando di uscire, come dire, dalle solite cose che ormai da qualche anno ci siamo detti. E, debbo dire, io lo dico con soddisfazione questo, perché sono stati messi a punto alcuni capi fermi, diciamo, della situazione chiarendo due o tre cose. Intanto, dei concetti generali, che più volte ne abbiamo parlato, ma che io non approfondisco qui stasera dicendo subito che fa patrimonio comune un ragionamento abbastanza diffuso che è quello che la Regione Toscana ha investito abbastanza, c'è chi dice molto, chi dice abbastanza, insomma questo si può dire come si vuole, però ha investito in acuti e ha investito invece poco o comunque scarsamente per la cronicità. Noi sappiamo dico e chi è addetto ai lavori sa benissimo qual è la situazione attuale. Abbiamo una buona risposta, diciamo, per le criticità, abbiamo una risposta diciamo non buonissima per quanto riguarda la cronicità. E questo non mi addentro, potrei logicamente approfondire assolutamente le cose, ma semmai mi riservo se, successivamente, posso, eventualmente, se qualcuno me lo chiede, posso ri-intervenire. Comunque, è evidente che con il passare degli anni, con l'aumento dell'età, che tende ad aumentare, con le malattie, diciamo, che sono sempre più curate in generale, dico in generale, la popolazione

invecchia e quindi i bisogni sono aumentati. Comunque, ecco, fatta questa premessa due o tre cose importanti. Una è la famosa palazzina dell'ospedale. Come giustamente lei diceva, ora qui c'era scritto, ma ha ragione lei, è stata fatta a febbraio dove c'era il, dopo essere passato un concetto basilare del quale io sono sempre stato convinto, quindi non devo qui giustificare niente per cui, come dire, l'ospedale di Prato, non tanto perché avesse, come ho già ribadito più volte, avesse meno posti letto rispetto a quello precedente, all'ultimo precedente non a quello di vent'anni fa. Cioè tre anni fa, quando l'ospedale chiuse, o più o meno, aveva gli stessi posti letto, che ha l'attuale ospedale. La differenza però, marcata, che colpisce tutti e che viene agli occhi di tutti è che in realtà questo nuovo ospedale non è flessibile come quell'altro. Per cui, detta rapidissimamente, è questo il concetto, che mentre prima, quando arrivavamo in periodi in cui c'era bisogno di posti letto in più, si mettevano due letti, tre letti, quattro letti nelle varie sezioni, che c'erano e si aumentava l'ospedale anche di 80-100 posti letto. Senza colpo ferire, logicamente si feriva solo il personale, che aveva più lavoro, però per il resto non c'erano problematiche grosse. Oggi, questo non è più possibile abbiamo 270 camere con due posti letto, non c'è verso fare un intervento di ampliamento, per cui 200..allora, scusami, ma qualche altro minuto, 270 per 2 fa 540 e 540 rimangono. Quindi, tutti d'accordo, mi sembra sulla, magari dopo una serie, come dire, di turbolenze, di dichiarazioni, di prese di posizione, tutti d'accordo sull'ampliamento. Mi pare è passato questo concetto, un concetto importante. La Regione ha fatto un po' di resistenza, diciamo francamente le cose come stanno. Grazie, io debbo ringraziare anche il Sindaco e anche io ci siamo prodigati presso la Regione affinché questo concetto fosse modificato, più volte ci siamo incontrati al livello regionale e alla fine, insomma, senza volere vedere con l'intervento anche del Sottosegretario Giacomelli ecc, abbiamo, come dire, fatto passare questo concetto. Non è passato solo il concetto, ma poi, quello che conta di più è il concetto finanziato perché, poi, in realtà, al di là del concetto, se non abbiamo i finanziamenti per fare queste cose non le possiamo fare. Quindi, mi sembra di dire, credo con la soddisfazione di tutti, magari si poteva fare prima, non lo so, ecco con la soddisfazione di tutti, che attraverso questo finanziamento, che verrà in larga parte

dal Governo e anche la Regione, ormai, come dire, ha dichiarato in più occasioni insomma anche attraverso la bocca dell'Assessore Saccardi, che cofinanzierà questo tipo di intervento, verrà fatta una nuova palazzina come giustamente lei diceva. C'è stato un dubbio per un po' di tempo se ampliare il vecchio ospedale oppure costruire accanto una palazzina, che poi si può collegare, siccome c'è già un tunnel sotterraneo dove il persona c'ha gli spogliatoi, si può collegare con la nuova palazzina, quindi questo ci consentirebbe dei vantaggi e quindi, diciamo, quello che posso aggiungere, poi su questo chiudo subito, è quello che da parte mia e soprattutto da parte del Sindaco abbiamo voluto che, come dire, ci fosse un crono programma su questo tema perché è un tema del quale ne parliamo fin dalla inaugurazione del nuovo ospedale. Quindi, io credo che in tempi ragionevolmente brevi, tenendo conto poi dei tempi burocratici, che purtroppo ci sono, insomma penso che ormai, finalmente, debbo dire abbiamo preso questa piega e questa cosa dovrebbe andare a buon fine. Noi cercheremo, le dico la verità, come Amministrazione di stare addosso alla ASL perché, come tutti sanno, dipende dalla ASL, quindi questo cercheremo di stargli addosso affinché vengano rispettati il più possibile i tempi tecnici, perché i tempi tecnici ci vorranno, quindi nel giro di pochi anni di poter arrivare a questa soluzione. Accanto a questo bisognerà potenziare, come tutti anche qui credo si sia tutti d'accordo il territorio, perché se si va, come dire, a sistemare il discorso degli acuti bisognerà proiettarsi anche su un discorso più dei cronici e in questo progetto, che le dicevo prima, che è stato approvato nella società della salute, ci sono alcuni temi fondamentali: uno riguarda la riapertura del distretto di San Paolo. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione il terreno sempre nella zona di San Paolo. Per cui, la ASL sta predisponendo un progetto, un progetto nel quale, oltre alla riapertura del distretto, dovrebbero essere comprese anche altre cose, altre cose all'interno e quindi, comunque, ci sarà, come dire un ripotenziamento per quanto riguarda il territorio.

Seconda cosa territoriale, molto importante, è quella del posizionamento nella ex RSA di Narnali delle cure intermedie. Come, giustamente, lei diceva attualmente per quanto riguarda il discorso delle cure intermedie l'anno scorso sono stati inaugurati

12 letti di cure intermedie nella palazzina ovest dell'ospedale e da 12 letti siamo passati a 24. E l'RSA di Narnali è stata chiusa, come tutti sappiamo, a fine anno. Anche lì è in corso da parte della ASL una progettazione per quanto riguarda un ampliamento di cure intermedie, che dovrebbero essere, dovrebbero riguardare circa 30 posti letto, si dice 32, ora stanno un po' rivedendo il progetto, più verrebbe creato ex novo dieci letti di residenziale, cioè per le 24 ore per quanto riguarda l'Alzheimer, che attualmente esiste..(INTERRUZIONE)..soltanto il diurno sempre all'ex RSA di Narnali. Per quanto riguarda altre problematiche sono aperte, ecco, spesso si dice bisogna coinvolgere, concludo subito eh, bisogna coinvolgere i medici di famiglia, i pediatri di base, costituire queste famose A.F.T, aggregazioni funzionali territoriali sul territorio per potenziare ulteriormente il territorio. Ecco, volevo dire questo: noi le nostre AFT le abbiamo già costituite a Prato perché i medici sono già divisi in otto gruppi, i 190 medici, che ci sono a Prato e fanno parte della medicina generale, sono già costituiti in gruppi. Però, la vicenda non è ancora andata a buon fine perché, diciamo, che al livello nazionale, siccome è scaduta, no lo dico per aggiornarci su alcuni temi, cioè la convenzione nazionale che riguarda i medici di famiglia e la pediatria di base, diciamo così, è scaduta da diversi anni. Al livello sindacale c'è un ragionamento aperto se andare sempre incontro, diciamo, al discorso delle A.F.T, oppure c'è un tipo di ripensamento perché le A.F.T praticamente creerebbero l'abolizione della cosiddetta continuità assistenziale della Guardia Medica. Comunque, da parte dell'azienda c'è la volontà, comunque, in qualche maniera di potenziare ulteriormente il territorio. Sono stati fatti dei passi in avanti anche per quanto riguarda la cospicuità. E credo che, giustamente, lei citava uno dei temi fondamentali, che è quello delle liste d'attesa, che è un tema sicuramente, forse, molto caldo, molto caldo e anche qui stanno studiando diciamo delle misure per potere in qualche maniera, coinvolgendo i medici, perché altrimenti non saremo in grado di arrivare a delle soluzioni compiute, ecco coinvolgendo soprattutto i medici nell'appropriatezza delle richieste, che è fondamentale, per poter arrivare all'accorciamento dei tempi di attesa per quanto riguarda le liste di attesa. Grosso modo, diciamo, le cose fondamentali sono queste. Logicamente, io sono convinto che

una volta, come dire, avere tutte queste possibilità di cure intermedie a noi ci fa estremamente piacere le cure intermedie, perché le dico una cosa: che allo stato attuale permette anche, siccome alle cure intermedie diciamo è una degenza sanitaria non sociale, non vanno neanche ad incidere sulle casse dell'Amministrazione Comunale. Ora, questo è un risvolto che, magari, può interessare meno, però importante perché, chiaramente allo stato attuale invece oggi avendo poche disponibilità, purtroppo spesso, bisogna andare ad interessare le residenze per anziani, le RSA dove invece c'è la compartecipazione e la quota anche sociale per cui che va ad incidere poi sui Comuni, ecco. Grosso modo, diciamo, le situazioni, che sono in corso di svolgimento sono queste. E sarebbe, effettivamente, dopo tanti anni di cui ne parliamo, sarebbero sicuramente dei risultati, secondo me, anche molto, molto importanti. Da parte nostra, sicuramente, bisognerà soprattutto vegliare per quanto riguarda il discorso del crono programma, che dicevo precedentemente. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. E' una interpellanza. Quindi, ogni Consigliere ha diritto di parlare per cinque minuti. Dopo, quando è finito e tutti non hanno, nessuno ha da dire più nulla, la Capogruppo Pieri ha tre minuti per dire se è soddisfatta o meno e poi l'Assessore o il Sindaco c'hanno cinque minuti di replica. Quindi, ci avete tre minuti per dire qualche cosa, se lo volete dire, sennò chiaramente. Consigliere Mondanelli, può parlare.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Sì, grazie Presidente. No, solo per dichiarare che io sono in conflitto di interessi essendo un dirigente aziendale, quindi non intervengo.



PRESIDENTE SANTI – La ringrazio Consigliere, Capogruppo Mondanelli. Consigliere Giugni. No, Ciardi. Ho visto la mano alzata sua Ciardi e di Alessandro. Scusi, abbia pazienza, li ho visti a ruota. Consigliere Ciardi.

CONSIGLIERE CIARDI – No, va beh, una cosa veramente per rafforzare il concetto della Rita perché, secondo me, quello che poi alla fine è venuto a mancare clamorosamente con il nuovo ospedale a Prato, si vede che chi allora l’ha progettato e chi allora aveva la visione della città, ovviamente, ha sbagliato, no? Quindi, la Regione o chi per loro, no? Cioè quelli che hanno clamorosamente. Ora, siamo a riparlare di una riorganizzazione di rifare. Quindi, la domanda, che faccio, ma l’ha già fatta Rita, però mi piaceva farla, è che l’altra volta mi ricordo il percorso che portò alla realizzazione dell’ospedale, non so se il fatto era perché erano quattro ospedali simili, non lo so come successe, però mi ricordo che il coinvolgimento, da parte del personale sanitario, fu veramente scarso. Io mi ricordo di avere organizzato, come Lista Civica Giovani in Famiglia, a San Giusto una sciocchezza con l’allora, no Assessore, insomma con qualcuno dell’ospedale, e c’era pieno di dottori, perché era la prima volta che veniva fatto qualcosa di pubblico. Questo faceva capire come tutto quello che portò a realizzare poi l’ospedale, e comunque tutto il progetto, fu fatto senza avere coinvolto il personale sanitario allora locale, no? Quindi, tutto ai massimi sistemi. Allora, ora che siamo a ridiscutere un’altra volta a ricostruire ecc, io auspico, appunto era quello, che vengano coinvolti un po’, perché alla fine cioè vorremmo arrivare comunque a rimodulare l’ospedale, riampliarlo, ma anche in maniera tra virgolette definitiva. Quindi, se ci sono dei dubbi da chiarire con il personale di Prato, dell’ospedale di Prato, senza farsi imporre da chi allora ci ha imposto un progetto negativo, perché alla fine siamo lì, ma non è che se ne sta parlando dopo dieci anni eh, se ne sta parlando dopo pochissimi anni. E quindi, niente, auspico che la rimodulazione e la riprogettazione della nuova palazzina, come, dove, sotto, sopra, ovviamente non lo so, ovviamente, non è il mio ambito quello per discuterlo, ma credo che sia fatto con il personale addetto e che dovrà

comunque lavorarci, in maniera tale che se errori ci sono stati non ne venga rifatti, anche perché verrà speso tanti soldi un'altra volta e non dovevamo spenderli. Grazie.

**Esce il Consigliere Longobardi. Presenti n. 24.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Ciardi. Capogruppo Milone. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì, anche perché ormai sulla questione sull'ampliamento credo che in questi mesi è stato detto un po' di tutto. Però, una domanda mi pongo, ecco: ma nessuno che dice ho sbagliato. Quindi, abbiamo commesso un errore e di conseguenza errare umanum est come dicevano i latini. Quindi, ammettere un errore di valutazione per quello che è stato fatto, per questo ospedale, sarebbe stata la cosa più semplice e avrebbe sicuramente posto fine a tante polemiche. Ecco, questo non l'ho proprio sentito. Adesso, diciamo, si rincorrere, facciamo ampliare, ampliamo qui, ampliamo là, si fa questo, però diciamo di fronte a queste cose venivano dette anni fa, credo che nessuno dopo abbia avuto il coraggio e almeno diciamo di ammettere praticamente di questo errore di valutazione perché quando si parlava di quattro ospedali uguali, per quattro città con criticità, completamente diverse, con quattro città che sono, non c'hanno nulla in comune, allora, praticamente, questa valutazione non è stata fatta? No. Bene, spendiamo altri soldi e mi auguro, spero veramente, vivamente che si ponga fine, si cerchi di fare un qualcosa che possa venire incontro a quelle che sono le esigenze della città e le esigenze della popolazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Milone. Se non c'è nessun altro do la parola al Capogruppo Pieri per dire, c'ha tre minuti per dire se è soddisfatta o meno. Consigliere Alberti? Va bene.

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Ringrazio anche la Consigliera Pieri nel senso che ci permette con questa interpellanza di riportare nel Consiglio Comunale questo dibattito e, tra l'altro, con domande, questa interpellanza di merito anche rispetto a discussioni, che si fanno da anni in Consiglio Comunale sul tema dell'ospedale e comunque di tutto quello che gli ruota intorno. Io, personalmente, nel senso che ci sono anche, come dire, figure, che ricoprono anche dei ruoli importanti dal punto di vista sanitario, credo che non sia il luogo adatto per entrare specificatamente nel merito di quelle che sono le problematiche, diciamo più sanitarie da questo punto di vista. Vedo anche, guardo Dante, ma come guardo ora l'Assessore Biancalani nel senso negli anni, e voglio essere onesto, questo dibattito è stato comunque, come dire, particolarmente discusso in Consiglio Comunale, rispetto a scelte della Regione, del perché si fa un ospedale, le ragioni, giuste, sbagliate, ma insomma io credo che questo sia stato un dibattito più che approfondito e che avrà bisogno sempre di più di essere approfondito in Consiglio Comunale. Però io, rispetto anche a, come dire, a sollecitazioni nel merito rispetto all'utilità o meno, io voglio essere almeno per, come dire, esprimo un pensiero personale nel merito credo che invece non si debba parlare di un errore o dire che abbiamo sbagliato. Qui c'è un problema vero, reale, che è quello che diceva prima l'Assessore. Cioè l'ospedale è nato con, probabilmente, sicuramente sotto stimato rispetto a quella che è la potenzialità, fra virgolette, che poteva esprimere un ospedale, che era stato ideato e concepito ovviamente con numeri diversi anche dal punto di vista dei bisogni della popolazione. Per l'idea di concepire un ospedale ad alta intensità di cura era, è, era e, secondo me, continua ad essere una giusta intuizione rispetto ad un nuovo sistema anche diciamo di assistenza che non era più possibile fare all'interno dei locali del vecchio ospedale, non solo dal punto di vista, diciamo, della struttura, che questo è, chi nel merito può dire meglio di me anche altri Consiglieri Comunali, ma perché non è quel sistema di cure andava modificato. Io credo che il problema vero sia

quello che un po' ha specificato l'Assessore, cioè manca una territorialità e dei servizi, sì è bene parlare delle cure intermedie, ottimo il lavoro che è stato fatto finora per cercare di potenziare anche le cure intermedie. Capiamo come funzionano veramente queste cure intermedie. Facciamo partire queste benedette A.F.T che anche l'Assessore Biancalani l'ha ripetuto, però il sistema andava cambiato perché se si pensa a come era strutturato l'ospedale fino a qualche anno fa, come erano composti i reparti, cosa succedeva all'interno, com'era, come dire, scollegato dalla realtà di come, per esempio, si curano dei pazienti, pensiamo alle medicine, alle chirurgie e quant'altro, sicuramente al netto della parte strutturale, secondo me, in questo momento c'è da lavorare e credo che sia l'Assessore Biancalani, insieme al Sindaco, ma anche alla Regione e quindi insieme anche al nostro Consigliere Ciolini, si stia lavorando per portare risorse non solo che vanno verso l'ampliamento della palazzina ma perché credo che sia importante potenziare quelli che sono i servizi sul territorio. Perché, lo abbiamo detto anche tante volte in commissione, quando parlato rispetto anche a progetti della vecchia amministrazione, guardo Dante, no? Quando si diceva, quando tante volte abbiamo parlato di quella che è l'assistenza domiciliare, del perché si deve curare a casa per non andare all'ospedale. Quindi, io credo che in continuità da questo punto di vista, che va al di là delle parti politiche, si sia fatto un ragionamento serio. Però è stato fatto anche un lavoro, un lavoro che credo in questi anni vada riconosciuto a questa Giunta, rispetto ai rapporti che ci sono con la Regione Toscana della difficoltà, anche spesso, a reperire delle risorse con difficoltà, magari in ritardo, però sicuramente si va, diciamo, nell'ordine delle idee, è quello comunque nel corso del tempo di modificare quelli che sono stati anche gli errori da questo punto di vista. E questo che va riconosciuto. Va riconosciuto all'impegno che, spesso e volentieri, rammentiamo, che non è direttamente, su cui non abbiamo diretta responsabilità come Amministrazione, ma credo che politicamente invece ce l'abbiamo tutta e in questo senso credo che in maniera anche silenziosa l'Assessore Biancalani, sempre dal mio punto di vista, lo stia facendo bene. Poi, ovviamente vanno, le cose vanno discusse nel merito. E in questo senso credo che nel merito perché, ripeto, ringrazio la Consigliera Pieri che ci consente con questa interpellanza di ridiscuterlo, sicuramente ci sono dei numeri, bisogna capire quali sono i bisogni, quali sono le

problematiche, magari ecco questo, sicuramente, si può anche approfondire ancora di più in sede di..

PRESIDENTE SANTI – Concluda.

CONSIGLIERE ALBERTI – Vado a chiusura perché rispetto a quello che può essere il futuro voglio fare un piccolo accenno sul passato. Io ho partecipato, qui in questo Consiglio Comunale, non ero Consigliere Comunale, in un dibattito dove, tra l'altro, l'attuale Assessore e l'ex Assessore erano completamente d'accordo rispetto alle difficoltà, per esempio, che venivano allora esplicitate dal governo di questa città rispetto a, per esempio, l'unificazione del 118. Poi, nei fatti, il servizio è cambiato, nel senso la locazione diciamo di chi risponde al telefono è diversa, però è migliorato perché ha portato degli investimenti sul territorio, che si sono tradotti in azioni da questo punto di vista, di cui abbiamo discusso. Quindi, come dire, poi, come dire, negli anni abbiamo visto che il servizio in quel caso non è peggiorato, ma è migliorato. Quindi, io credo si debba dare fiducia a chi, ovviamente, al livello diciamo di merito nella sanità, comunque, sta lavorando in questo senso, va reso atto però che con questa amministrazione si è cercato diciamo di porre anche dei rimedi a degli errori fatti nel passato.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ho iscritto la Consiglieria La Vita. Grazie Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Riinizio con la conclusione del Consigliere Alberti. Cioè questa Amministrazione sta cercando di risolvere degli errori fatti dal passato, fatti da voi. Cioè questo è il punto della situazione, cioè in

tutto questo, questo è un paese che va sempre all'incontrario perché comunque chi sbaglia invece che tornarsene a casa a fare quello che faceva, perché questo non è un lavoro, no? La politica non è un lavoro, penso siamo tutti d'accordo anche se, insomma, poi c'è chi lo fa, chi se lo fa diventare un lavoro, però la politica non è un lavoro, è rappresentanza e quando uno sbaglia dovrebbe semplicemente tornare a fare quello che faceva un tempo. Mentre qui addirittura non solo non accade questo, ma viene anche premiati, no? Penso al Presidente della Regione e del partito, ex Partito Democratico, non si sa bene da che parte stia, comunque Rossi, che da Assessore alla Sanità con tutto questo scempio che ha combinato, è passato Presidente della Regione, quindi insomma questa è l'Italia. E in tutto questo nessuno che si assume le responsabilità non solo politiche, ma anche ad esempio erariali. Io spero che in tutto ciò, è chiaro che alla fine l'unica soluzione purtroppo è quella di ampliarlo il nuovo ospedale, non ce n'è altre, però speriamo che la Corte dei Conti poi si attiverà e vedremo se ci sarà un danno erariale, perché è troppo facile dire: va beh, ci siamo sbagliati ora vediamo un attimino che cosa si può fare. L'Assessore ha detto è un tema che parliamo fin dai tempi dell'inaugurazione. Ma, guardate, che cioè non è solo responsabilità della Regione, di cui comunque è amministrata dal Partito Democratico perché voi siete sempre del Partito Democratico anche quando dite difficoltà di reperire risorse, il Partito Democratico governa Prato, il Partito Democratico governa la Provincia, il Partito Democratico governa la Regione, il Partito Democratico governa lo Stato. Io ve lo dico e ve lo ripeto tutte le volte, non so se volete che il Partito Democratico governi anche la galassia per riuscire a risolvere i problemi, fate pure. Cioè io non capisco quando dite difficoltà nel reperire le risorse a chi vi rivolgete. Cioè a chi vi state rivolgendo? A voi stessi? Cioè, guardate, che questo è un controsenso, poi, va beh, c'è chi crederà, giustamente, la gente vi vota, qualcuno vi crederà, ma cioè veramente siete voi, il Partito Democratico siete voi, qui non rappresentate una lista civica, rappresentate il Partito Democratico che governa ovunque. Quindi, i problemi, a qualsiasi grado, altezza, ente li dovete risolvere voi perché siete il Partito Democratico. Comunque, volevo dire che le responsabilità non sono solo della Regione, sono anche

dell'Amministrazione Comunale dell'allora sempre Partito Democratico, che ha autorizzato il nuovo ospedale. Volevo ricordare che a Livorno il Sindaco Nogarin si è opposto, il nuovo ospedale non si farà perché il Sindaco, pur che sta subendo ricatti dal Presidente Rossi e della Regione, però l'ospedale non si farà. Quindi, anche qui gli amministratori locali potevano dire: no, aspettate, noi non siamo convinti, è sottodimensionato, ma cosa lo facciamo a fare, spendiamo milioni di Euro, c'è già il vecchio ospedale che funziona. Tante cose potevano essere dette, invece no. L'Amministrazione locale, di cui mezzi di voi c'erano anche allora, tra cui anche il Sindaco, cioè hanno dato l'okay, per cui qui sono tutti responsabili, ma non è mai responsabile nessuno, perché non solo non chiedete mai scusa su niente, perché io non vi ho sentito chiedere scusa sul CREAM, sugli swap, sull'ospedale, su nulla chiedete scusa, su niente! Nemmeno l'onestà di dire, scusateci. No. Ma nessuno paga perché poi siete sempre i soliti che più o meno, insomma, dal Comune, dal Sindaco passa in Regione, dalla Regione passa al Sindaco, da Consigliere di Circostrizione si diventa comunale, da comunale si diventa Assessore, tutta una cosa così. Quindi, nessuno è responsabile. I cittadini pagano perché tanto se fosse stata da costruire una cosa con i soldi nostri, avessimo avuto una impresa, qualcuno di voi avesse avuto una impresa e dovesse cambiare od ampliarsi voglio vedere quanti studi facevate perfettamente per vedere. Se qualcuno sbagliava voglio vedere dov'era ora, non era fare il Presidente di Regione o qualche cos'altro. Per cui, speriamo che alle parole seguiranno alla svelta i fatti e aspettiamo di vedere che cosa succederà perché, comunque, per il momento sono solo parole perché infatti atti non ce n'è, soldi stanziati non ci sono, quindi stiamo ancora parlando delle solite promesse che sentiamo fare anno dopo anno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Ho iscritto il Consigliere Mennini, cinque minuti. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE MENNINI – Grazie Presidente. No, per risottolineare una cosa: il Presidente Rossi non è stato promosso da nessuna parte. Il Presidente Rossi è stato eletto. Il Sindaco viene eletto. I Consiglieri vengono eletti. Questo vorrei sottolineare. Non vengono promossi. Bisogna passare dal giogo e dalle forche caudine delle elezioni. Uno si presenta con la propria faccia, con il proprio passato, con il proprio curriculum e se ottiene la maggioranza dei voti viene eletto. Questo volevo sottolineare. Per quanto riguarda il discorso, per quanto riguarda..(VOCI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE SANTI – Consiglieria! Scusi, abbia pazienza, nessuno l'ha interrotta. Lei ha parlato di questa cosa. Parlando dell'ospedale lei, più volte, ha ripetuto che..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, parlando dell'ospedale. Io, per ora, non ritrovo, non ci rivedo nessuna offesa. Si sottolinea che l'Assessore allora Rossi è stato votato..

CONSIGLIERE MENNINI – L'Assessore Regionale. L'Assessore.

PRESIDENTE SANTI – Torna in merito, ora..

CONSIGLIERE MENNINI – Allora, se mi si viene a dire che per essere Assessori bisogna essere nominati e scelti da un governatore, così come gli assessori vengono scelti dal Sindaco, allora mi sta bene. Al momento in cui si citano i Consiglieri di Circoscrizione, i Consiglieri Comunali, i Sindaci, queste persone, queste figure vengono elette. Per tornare al ragionamento dell'ospedale, voglio ricordare che quando fu deciso, praticamente, quando fu votata in Consiglio Comunale la prima volta una delibera che parlava del nuovo ospedale, hanno votato a favore tutti i



Consiglieri, fuorché uno, che si è astenuto. Per quanto riguarda il nuovo ospedale devo riconoscere, e chiedo venia all'Assessore Mondanelli, e ho perso anche un caffè corretto che ancora non ho pagato, perché io sostenevo che per quanto riguarda l'ubicazione, data l'ubicazione del nuovo ospedale in quel Galciana, invece di averlo in centro, così come era successo a Pisa per il Santa Chiara, dove il numero degli accessi al pronto soccorso dal Santa Chiara a Cisanello è aumentato notevolmente, perché si erano spostati, perché cioè c'era un problema di accessibilità ed io sostenevo che per quanto riguarda il discorso, siccome l'ospedale era in centro, c'era la possibilità praticamente per le persone, figuriamoci se le persone si alzano durante la notte per un mal di pancia per andare al pronto soccorso. Non è successo così. Il progetto del pronto soccorso dell'ospedale, ora, che è nato, praticamente il progetto è stato approvato nel 2002. Poi, per problemi sempre legati a problemi, ricordo che il Dottor Cravedi ha subito non so quanti ricorsi al TAR, Consigli di Stato, processi penali, una ventina di procedimenti, tra procedimenti di tipo amministrativo, procedimento di tipo ricorsi al TAR ecc, perché i consorzi erano assolutamente due per i project financing ed è sempre stato assolto. Cinque anni per mettere la prima pietra e due anni e mezzo per costruire l'ospedale. Cinque anni e mezzo dopo che era stato approvato. E' stato dimensionato il Pronto Soccorso per 75 mila accessi. Ora, al pronto soccorso gli accessi sono 100 mila Euro, è chiaro che qualche problema di sottodimensionamento c'è. Ci si deve domandare per quale motivo, praticamente, questi accessi sono aumentati così tanti da 75 mila a 100 mila. Chi è nelle mente di Dio? Chi lo sa per quale motivo sono aumentati? Non si sa. Allora, mi domando: c'è la possibilità? Cinque anni sono tanti. Quando fai delle previsioni per cinque anni, il mondo cambia, il mondo in cinque anni cambia notevolmente, è difficile fare una previsione esatta. Per quanto riguarda il discorso del nuovo ospedale, io vi invito a reperire praticamente la registrazione del Consiglio Straordinario, che è stato fatto a settembre del 2007, dove era stato invitato l'allora Assessore alla Sanità, Rossi, il quale disse chiaramente, dice: questi ospedali sono fatti praticamente in maniera modulare. Costruiamo l'ospedale con 540 posti letto, se c'è la necessità si costruirà un'altra palazzina. Questo nel 2007, agli atti del Consiglio Comunale. Grazie.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 23.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Mennini. C’ho iscritto a parlare il Consigliere Carlesi. Grazie Consigliere. Cinque minuti.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, dunque, io ho bisogno di fare una piccola ricostruzione storica. Quando fu votata la variante urbanistica in quest’aula, io ricordo che alcuni ebbero a dire che l’area interessata, che veniva oggetto di variante era troppo grande, troppo importante, troppo grande, sovradimensionata alle esigenze per il nuovo ospedale. Ci fu un dibattito, anche se breve, e io mi ricordo che l’allora Sindaco Mattei disse: nel più ci sta il meno. Siamo larghi perché nel futuro potrà servire un’area più ampia perché la città all’epoca eravamo ancora con il Piano Sozzi-Somigli si disegnava una città da circa 300 mila abitanti, all’epoca. Quindi, questo fu il primo passaggio in questo Consiglio Comunale, e ricordo all’epoca l’area fu disegnata più ampia.

Secondo passaggio. Un passaggio io credo importante perché l’aver scelto di non lavorare sul vecchio ospedale è stata una scelta saggia, non saggia, di più. Perché alla luce del progetto di abbattimento si scopre, e l’abbiamo potuto scoprire come Commissione quattro e terza quando siamo andati in ASL, che non solo l’attuale ospedale è fatiscente, non solo non è antisismico, ma ora si scopre anche che c’ha tre chilometri e mezzo di amianto dentro. Quindi, tanta roba in un ospedale. Allora, se uno più uno fa due, l’esigenza di una ristrutturazione di un ospedale di questo tipo portava a numeri largamente superiori a quanto si è speso per fare quello nuovo. E parliamo di quello nuovo. Purtroppo, per esperienza diretta l’ho usato più di una volta, per motivi familiari e via di seguito, io vi devo dire ho trovato un ospedale confortevole, un servizio efficiente, con alcune problematiche serie, che sono, quali sono? Soprattutto l’arrivare al pronto soccorso di tanta gente che, ovviamente, non ha le caratteristiche da pronto soccorso, i famosi codici bianchi abbondanti. E qui si

entra su un territorio, che ovviamente non è in grado di rispondere, e nella passata legislatura ci fu in Consiglio Comunale, organizzato straordinario con l'allora Assessore Marroni, devo dire che quella volta ci siamo trovati d'accordo con l'Assessore Mondanelli sulla sua relazione, dove veniva sottostimato in modo robusto una cosa importante, cioè tutto quello che era il territorio. Questo era il punto. Che, purtroppo, e purtroppo dico a partire dal Presidente Rossi, e il nostro gruppo all'epoca non è stato ricevuto da Rossi per tutta la legislatura perché l'abbiamo attaccato su questo fronte, ma siamo tranquilli, abbiamo dormito tranquillamente su questo fronte, però non siamo stati ricevuti per lesa maestà. Lesa maestà va bene? Perché l'attaccammo su questo fronte. E lui, su questo punto, addirittura se n'è preso a male in modo robusto perché noi dicevamo che l'ospedale nuovo, mancando il territorio, chiaramente, rischia di andare in panne, perché non ce la fa. Di andare in panne perché non ce la fa. Quello che è avvenuto. Quindi, io credo che il lavoro fatto poi in questo periodo di recuperare sul territorio, peraltro con un lavoro ancora non concluso perché c'è tanta strada ancora da fare, sta cominciando a produrre i primi risultati, importanti. Ma il fatto che si vada a costruire una nuova palazzina appare, io credo e ne sono convintissimo, che non ha prodotto né danni erariali, di nessun tipo in questi anni, non li produrrà nel futuro, si tratta di una esigenza supplementare che viene, diciamo, articolata e viene realizzata. Ma non solo, ma io sono convinto di una cosa: come tutte le strutture, che si vanno a costruire nel mondo non sono inamovibili o immutabili o immodificabili perché se noi fossimo, allora nemmeno i romani, nemmeno i romani, che costruivano in grande, erano robusti, nel costruire erano larghi, creavano strutture, che non fossero modificabili, perché chiaramente le realtà cambiavano e le esigenze mutavano e quindi si dovevano adattare di volta, in volta all'evolversi della situazione. Quindi, io credo che chi pensa ad una città che non cambia, una città che non si evolve, una città che non si modifica, alle strutture che non si modificano è vecchio come..(INTERRUZIONE)..Presidente, e dico: la nostra realtà italiana è un modello vincente della trasformazione storica delle strutture pubbliche. Noi siamo belli ed appetibili al mondo perché siamo stati forti e capaci di cambiare e di trasformare nei

secoli le nostre strutture pubbliche. Perché se non si fosse stati bravi, la gente non verrebbe a milioni a vedere che esiste in Italia. Vale per gli edifici, che ora sono pubblici, destinati all'arte, e che all'epoca erano ospedali. Andate a vedere l'edificio Degli Innocenti a Firenze, era un ospedale e ora è un museo. Se si dovesse fare un discorso storico, si dovrebbe dire che doveva essere ancora un ospedale come un tempo. Oggi è un museo. Quindi, noi si deve pensare ad una capacità, ad una flessibilità delle aree e degli edifici, che si devono adattare e plasmare a seconda delle esigenze del tempo.

**Esce il Consigliere Rocchi. Presenti n. 22.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Ho iscritto a parlare la Consigliera Lombardi. Cinque minuti. Grazie, Consigliera.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, grazie. Io riprendo dalle ultime parole, che ha detto il Consigliere Carlesi. Effettivamente, cioè il discorso della flessibilità e dell'adattamento è una cosa importante. Quando è stato, rispetto alla valutazione iniziale del progetto, siamo già nel 2002-2003 se non mi sbaglio, la situazione certamente è cambiata e non è più la stessa e quindi si voleva a quel tempo rispondere, come è stato già detto, meglio alla cronicità, poi è rimasto fuori il discorso del territorio. Ed è stato sempre sottolineato, io da quando sono in Commissione 5 questo discorso della mancanza di una risposta adeguata di strutture adeguate sul territorio e quindi di una insistenza perché siano colmate queste mancanze, è stato sempre da tutti, dalla maggioranza soprattutto, no soprattutto, da tutti devo dire, in maniera senza nascondersi dietro al dito. Quindi, cosa si può dire? Che l'ospedale nuovo, rispetto a quello vecchio, dice ha puntato sul risparmio energetico per esempio. E' un progetto come classe A. Il confort non è certamente

quello dell'ospedale vecchio, è migliorato tanto, ci sono camere a due posti e non camerate con sei posti. Cioè anche questa è una cosa importante da sottolineare. Poi, vorrei dire, rispetto a degli interventi, che qui si sono sentiti dai colleghi Consiglieri, che noi siamo in uno Stato di diritto non siamo in un sistema mafioso per cui la sola appartenenza ad uno stesso partito garantisce l'appagamento di tutti i desideri presentati. Cioè a me sembra una cosa anche, anche una sciocchezza doverlo ribadire, però a quanto pare si deve ribadire. Come membro, come Vice Presidente della Commissione 5 noi si è approntato tantissime volte, e la Consigliera La Vita lo sa perché ne fa parte, in Commissione tutti i problemi del, i problemi, le varie problematiche si è ascoltato dell'ospedale. Siamo andati più volte anche luogo e in questo, cioè non ci siamo mai tirati indietro né come Consiglieri, né anzi come Giunta, come Assessori. Io devo anzi lodare il Sindaco, l'Assessore Biancalani, il Presidente della Società della Salute, tutti i Consiglieri della Commissione 5, che si sono prodigati per cercare di presentare le questioni, di perorare tutti i problemi alla Regione e siamo stati testimoni di questo, è stato fatto. Cioè, voglio dire, l'Assessore si è rifinito su questi aspetti, cercando anche di ascoltare tutti, le criticità e cercando di confrontarsi. Nessuno si è mai nascosto di fronte ai problemi. Cioè, voglio dire, quindi è stato un continuo per cercare di migliorare. Quindi, è giusto se ora, dopo perorare, a forza di perorare la causa e di sottolineare le criticità che, via, via, poi sono state evidenziate, poi si è giunti anche, o si cerca, almeno si spera, che si sia giunti a delle soluzioni, cioè. Io ringrazio dell'ascolto.

**Esce il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 21.**

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 20.**

**Esce il Consigliere Sapia. Presenti n. 19.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Consigliere Carlesi, le posso chiedere una cortesia? Può togliere il badge del Consigliere Sapia, per piacere, che è andato via. Se non ci sono, io non ho altri interventi iscritti. Quindi, do la parola alla Consigliera Pieri, alla Capogruppo Pieri per la replica. Ha tre minuti per dichiararsi soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE PIERI – Ringrazio. Assessore io la ringrazio, perché lo spirito della mia interpellanza era proprio questo, era quello di porre all'attenzione domande serie, di oggi, credo serie, almeno mi auguro che siano state considerate serie, a quello che è il presente, e lei mi ha dato delle risposte anche, in qualche modo, soddisfacenti, come dire di buon proposito quanto meno, no? Si dice che il, cioè ci sono buone risposte, che è stato intrapreso un percorso, che ci auguriamo tutti questo percorso arrivi a rispondere a quelli che sono i bisogni di un territorio. Io non sto a fare l'amarcord del passato, perché, forse più di tutti, forse lo potrei veramente fare io l'amarcord del passato, ma veramente tanto lungo, forse troppo lungo. Ma non mi interessa. Non mi interessa, quello che è stato è stato. Stiamo vivendo una situazione sanitaria, ospedaliera veramente non buona e non certo per la mancata professionalità di c'è dentro, perché il Consigliere Carlesi diceva che quando, purtroppo, ahimè dobbiamo usufruire dell'ospedale tutti noi usciamo, come dire, soddisfatti per quanto è la presa in cura. Questo niente da dire. Quindi, credo di averlo detto continuamente. Niente da dire per le professionalità, né infermieristiche né tanto meno ospedaliere. Ma è un sistema che a noi sembra non funzionare. E non è certamente colpa del pronto soccorso, non è perché la nostra città ha una affluenza tale, tantissima, tanto elevata al pronto soccorso che poi è qui la criticità. Lo sappiamo tutti, perché al pronto soccorso nel giro di due o tre ore hanno preso, cioè sappiamo cos'è la situazione, cosa non ha e cosa non hai. E quando viene dichiarata l'esigenza di un ricovero e quindi la persona, che è andata, non è andata perché aveva un mal di pancia e si è divertita ad andare al pronto soccorso, perché sennò le professionalità ospedaliere ti rimandano a casa. Mentre, quando c'è la necessità di un ricovero è lì,

ahimè, che tu trovi, se non hai particolarmente fortuna, a dovere aspettare dalle 20 alle 30 ore per avere un posto letto perché è di quelli che si soffre. Si soffre e purtroppo in ospedale, come qualcuno ha detto tanti anni fa, allora della maggioranza, un ospedale non andrebbe rifatto ogni dieci anni si diceva e neanche ogni venti, ammesso che non si faccia come in America che ogni quarant'anni si butta giù e si ritira su, ma andrebbe fatto per tanti, cioè pensato lungimirante. E' qui che sicuramente, secondo me, c'è stata una criticità di pensiero, di atteggiamento anche politico in merito a tutto ciò. Il sistema andava cambiato? Sicuramente sì. Non sono un professionista del settore, quindi non glielo so, sicuramente se è stato cambiato è perché andava cambiato. Ma se cambiava il sistema doveva cambiare anche l'accoglienza. Cioè, voglio dire, cambiare il sistema può anche andare bene, però nel cambiamento di questo sistema non si può prendere in considerazione soltanto gli acuti, ma bisogna prendere in considerazione anche i cronici, come giustamente lei ha detto, Assessore, e dove mi ha dato buone speranze, e io ci credo e sono convinta e mi fa piacere. Però, sicuramente, quando si pensa ad un ospedale, dobbiamo pensarlo immediatamente accogliente perché quando è venuto qui l'Assessore Marroni, insomma, voglio dire, ha già detto che c'era una criticità numerica e quindi i posti letto ed altro e già si parlava di un ampliamento. Questa è la cosa che, secondo me, è stato un errore probabilmente annunciato da questo punto di vista. Però, io, Assessore, la ringrazio. La ringrazio, come vedo continuo ad, come dire, a essere credo stimolante, cioè quanto meno a portare poi, a darle la possibilità, l'opportunità anche di raccontare ciò che sta avvenendo intorno a noi proprio per quanto riguarda la situazione ospedaliera all'interno dell'Azienda Sanitaria. Quindi, continuerò a svolgere il mio lavoro, il mio ruolo e quindi ad interrogarla più quando ce ne sarà bisogno, o quanto per darle la possibilità di raccontarci a che punto siamo di tutti quei buoni propositi e di quelle strade giuste, intraprese, ecco a che punto, a che punto ci hanno portato. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consiglieria. Do la parola all'Assessore Biancalani per la replica.

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, rapidissimamente. Intanto, ringrazio per gli interventi, ringrazio il Capogruppo Pieri anche per queste parole che diceva adesso. Ecco, io vorrei, da qui in avanti, scusate, stasera fosse forse uno spartiacque, no? Guardiamo avanti perché credo che tutti noi siamo stanchi di ridirci le cose che ci siamo detti tantissime volte. Noi, ecco, da qui in avanti, da oggi dobbiamo guardare avanti, dobbiamo seguire i lavori che verranno fatti prossimamente. Però, ecco, un paio di battute scusate me le voglio, un paio di sassolini me li vorrei levare anch'io dalle scarpe. Uno, ora, al Consigliere Milone che è andato via, ha detto: ma non c'è mai nessuno che dice abbiamo sbagliato? In realtà, gli sbagli si possono fare tutti, diciamo la verità. E io quando mi sono trovato qui, vi dico la verità, mi sono trovato un problema dice hanno chiuso il distretto di San Paolo. Io non avevo mai letto sul giornale che qualcuno protestasse perché chiudevano il distretto di San Paolo. Mi sono trovato qui e, improvvisamente ho saputo che la ASL aveva chiuso il distretto di San Paolo senza informare nessuno, senza che la politica, parlo in generale, quindi la politica avesse fatto chissà quali tipi di interventi. Poi, volevo dire, e questo lo dico soprattutto al Consigliere Milone, che diceva, dice: nessuno mai dice che ha sbagliato. Mentre, gli esempi, che ha portato la Consiglieria La Vita, sono esempi sbagliati perché io le posso garantire che a Livorno, penso che lei si può informare meglio di me, ma anch'io ho grosse possibilità di informazione, a Livorno hanno gli stessi problemi che abbiamo noi, in più c'è un vecchio ospedale decrepito che molti si lamentano, io soprattutto mi riferisco, io sono personalmente amico del Presidente dell'Ordine dei Medici di Livorno, che mi dice: guarda, noi siamo in una situazione drammatica perché abbiamo un ospedale, il nuovo Sindaco non ha, come dire, è stato contrario a fare un nuovo ospedale e ci troviamo in una situazione di difficoltà con le problematiche, che abbiamo noi, non dico peggio, però in una situazione analoga. Poi, ecco, dico tutte le volte non si può sempre dire qui e là, ecc, la colpa è vostra



ecc, è un ragionamento che va visto. Quando anche i 5 Stelle darà prova di buon governo, se la darà, perché sicuramente, voglio dire, le ricordo anche però che se a Roma gli c'è voluto un anno per fare una Giunta e non riesce a portare avanti un provvedimento, facciamo qualche riflessione anche su questo. Quindi, voglio dire, gli esempi che lei ha portato non sono pertinenti. In realtà, i problemi ci sono. Se li affrontiamo serenamente tutti insieme credo che poi abbiamo anche la possibilità e l'opportunità di poterli risolvere.

PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore. Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno.

**P. 27 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE  
SU PARCHEGGIO COMUNALE GRATUITO IL NUOVO OSPEDALE.**

**RESPINTA**

Chi spiega la mozione? Scusate, Movimento 5 Stelle. Prego, Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, la mozione è datata febbraio e nasce a seguito di una notizia, che è uscita su tutti i quotidiani, di un cittadino pistoiese che era stato multato dai vigili urbani per divieto di sosta in prossimità dell'ospedale, del nuovo ospedale San Jacopo di Pistoia, poiché ha ottenuto l'annullamento della multa dal Giudice di Pace perché, appunto, in prossimità non vi erano parcheggi gratuiti. Ovvero, il ricorrente lamenta che ha dovuto effettuare il parcheggio perché nella zona non è immediatamente reperibile un parcheggio libero, ma solo un parcheggio a pagamento. E nel ricorso viene citata la sentenza della Corte di Cassazione, che ora non vi sto a leggere tutta perché,

comunque, è abbastanza lunga, però in poche parole dice che: laddove c'è un parcheggio a pagamento nei pressi di un servizio di pubblica utilità come un ospedale, ci deve essere obbligatoriamente anche un parcheggio gratuito. Quindi, deve essere data la possibilità a tutti di avere la possibilità di parcheggiare anche in un parcheggio gratuito. E quindi il Giudice di Pace, facendo seguito a questa sentenza della Corte di Cassazione, ha annullato la sanzione appunto fatta a questo cittadino che aveva parcheggiato fuori dalle strisce per non metterla nel parcheggio a pagamento. E questa situazione è praticamente analoga, uguale identica a quella del nuovo ospedale che si trova a Prato, perché anche con il nuovo ospedale di Prato ci sono solo parcheggi a pagamento, fuori non ci sono parcheggi gratuiti, anzi dove la precedente Giunta aveva individuato un'area che avrebbe potuto diventare un parcheggio gratuito e comunque dove i cittadini lasciavano l'auto, è stata tolta, perché, appunto, come ci ricordiamo tutti il Sindaco ha comunque firmato un accordo con il gestore del nuovo ospedale dove si dice che a fronte di, diciamo, sconti molto, molto, molto bassi sulle tariffe del nuovo ospedale, il Sindaco deve garantire nei pressi dell'ospedale, nel raggio di 400 metri, non ci devono essere parcheggi gratuiti.

E quindi considerato che se un cittadino lascia la macchina fuori dall'ospedale per non dover essere costretto a mettere l'auto a pagamento e prende la multa, perché comunque i vigili urbani sono tenuti a fare multe, può essere diciamo annullata se si rivolge al giudice di pace.

Quindi, considerato questo, la mozione chiede al Sindaco e alla Giunta di individuare un'area adiacente al nuovo ospedale di Prato da destinare a parcheggio gratuito entro 12 mesi dall'approvazione di questa mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Non ho nessuno iscritto a parlare. Se non ci sono interventi andiamo in dichiarazione di voto. Nessun intervento? Bene,

andiamo in dichiarazione di voto. Gruppo di Forza Italia? Consigliera Pieri, dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE PIERI – Mah, è chiaro che condivido l'idea di andare ad individuare un'area vicino al nuovo ospedale, anche perché sarebbe come contraddire me stessa, in quanto, come giustamente la Consigliera poco fa ha detto, la Capogruppo La Vita ha detto che già nella scorsa amministrazione, la Giunta di cui facevo parte, siamo andati a prevedere un'area, chiaramente lasciata lì mi rendo conto, non articolata e non tutelata in maniera adeguata, però c'era una volontà di poter dare anche a chi non voleva pagare, cioè non poteva pagare o non voleva pagare, anche in una situazione magari più scomoda rispetto a quello che è il parcheggio dell'ospedale, però doveva avere la possibilità di scegliere. Io, vede, mi rendo conto che ad oggi la situazione anche qui si è modulata nel positivo, cioè nel senso rispetto all'inizio, perché adesso c'è la possibilità di fare degli abbonamenti e questi abbonamenti che sicuramente vanno incontro a chi, come si parlava poco fa con il Consigliere, vanno incontro a chi, ahimè, deve usare il parcheggio dell'ospedale più volte il giorno. Però, c'è anche chi, fortunatamente, il parcheggio lo usa per altri motivi, no? E quindi per visite mediche, analisi ed altro, o un day hospital, e quindi magari non fa l'abbonamento e si trova, perché non gli conviene e si trova quindi a pagare una cifra che, forse, ideologicamente, da un punto di vista valoriale non è assolutamente giusto pagarla. Ma sappiamo come sono andate le cose, quindi non è possibile fare, ad oggi la situazione è questa e quindi pensare ad un'area diversa, io, insomma, non possiamo che dividerla e quindi voto favorevole a questa mozione.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Gruppo Prato Per Cenni, dichiarazione di voto? Energia per l'Italia? Prego, Consigliere Longo.

CONSIGLIERE LONGO – Sì, devo dire che questa mozione, presentata dal Movimento 5 Stelle, incontra le nostre esigenze, quella di non tanto dal punto di vista del timore che qualche cittadino possa vincere un eventuale ricorso contro una multa ecc, ma più che altro per un fattore di correttezza, di correttezza morale, di correttezza etica, laddove il Comune deve, secondo noi, anche garantire ad un cittadino anche di parcheggiare gratuitamente, magari in un'area sì adiacente all'ospedale, ma magari facendo anche 300 metri in più insomma. Credo che questo era un po' lo spirito dell'iniziativa voluta dalla precedente Amministrazione e credo che andare in questo senso non ci sia assolutamente niente di male, anzi portare questi tipi di iniziative agli occhi della città sono solamente fattori positivi. Per cui, ecco, condividiamo la richiesta fatta dal Movimento 5 Stelle e anche il nostro voto sarà un voto favorevole.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Sì, mi ha richiesto la dichiarazione di voto il Consigliere Ciardi, può fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CIARDI – No, va beh, più che altro voto favorevole, ma più che altro perché volevo, così, porre un po' l'attenzione su questo discorso del project financing, no? Perché poi tutta questa polemica su questo cavolo di parcheggio, scusate il termine, è perché questi qui che hanno costruito questo parcheggio hanno delle ben precise esigenze, che hanno condizionato una discussione infinita su parcheggio sì, parcheggio no, perché questi giustamente hanno investito e devono tornare di un loro conto. Quindi, anche questa è una cosa che andrà rivista. Sono favorevole, invece, all'idea che hanno avuto i Cinque Stelle di trovare, comunque eravamo d'accordo anche noi, a maggior ragione anche perché un domani si debba un po' ripensare questa cosa dei parcheggi a pagamento intorno agli ospedali che devono essere a pagamento a prescindere in quanto il progetto poi, che ha finanziato la nascita dell'ospedale, ha assunto soldi da chi ha costruito questo parcheggio e

quindi deve in qualche modo poi rientrare. E questo poi condiziona tutto in futuro per X anni di una politica di parcheggi, piuttosto che gratis o a prezzi calmierati. Bene, quindi votiamo favorevole.

**Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 20.**

**Esce il Sindaco. Presenti n. 19.**

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Ciardi. Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, noi votiamo a favore. Spero che in dichiarazione di voto, il gruppo di maggioranza avrà qualcosa da dire, ecco questo me lo auguro, visto l'argomento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI- Scusate, voi tutto fatto? Quindi, il gruppo di maggioranza? Consigliere Roti. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, brevemente. Ormai è, come dire, periodicamente si ripropone il tema del pagamento del parcheggio dell'ospedale e quindi l'appello a trovare aree, come dire, gratuite. Ora ci si appella ad una sentenza di un giudice di pace. Io credo che noi abbiamo, come dire, tutti la buona volontà e il desiderio di poter arrivare un giorno ad una sorta di gratuità per quanto attiene all'utilizzo del parcheggio e della sosta in prossimità dell'ospedale. Noi sappiamo, però per dato di fatto che noi siamo di fronte ad una gestione, la Gesat, che ha permesso la realizzazione dell'ospedale di Prato a fronte, come dire, di accordi per un recupero

delle spese sostenute. Fra queste c'è il bar, per esempio, servizi interni dell'ospedale, e c'è il parcheggio. Il parcheggio aveva, come dire, una sorta di impegno economico notevole sul quale il Sindaco, con responsabilità e venendo incontro, come dire ad un problema, che è il costo di una sosta che si può prolungare per ore e anche per giorni si è arrivati a, come dire, a una definizione di tariffe, che io vado a leggere perché ci si renda conto che nessuno è nato, come dire, con il prosciutto agli occhi e con la voglia di divertirsi su questi temi. Noi siamo di fronte ad un parcheggio che consente una tariffa forfait dalle 22,00 alle 6,00 la mattina di 2,50 Euro, per chi deve pernottare e fare assistenza; una tariffa massima giornaliera di 4 Euro fino a 20 minuti di sosta il parcheggio è gratuito. Dalle 6,00 alle 22,00 ogni ora o frazione di un'ora, salvo la tariffa è 2,50 Euro dalle 22,00 alle 6,00. Poi abbiamo l'abbonamento che può essere di dieci euro settimanale, 5 Euro su tre giorni e da 2,50 Euro giornaliero. Ora, io credo che siamo di fronte, come dire, ad un impegno e quindi ad un accordo che salva indubbiamente, l'idea di non strozzare nessuno, di non impegnare nessuno. Prego? Sì questo importante, sì l'abbonamento giornaliero è di macchine diverse, per cui uno può andare con macchine diverse con lo stesso abbonamento.

Per quanto attiene all'aspetto dell'area, l'area, dunque la vecchia Giunta aveva presentato, la vecchia Giunta aveva creato un casino perché di fatto noi abbiamo poi regolarmente, siamo regolarmente intervenuti per ripristinare un progetto di viabilità, che era stato sotterrato da chi, in maniera non diligente, aveva creato quella sorta di parcheggio abusivo a tutti gli effetti, in mezzo alla melma, in mezzo alla mota, a 200 metri, 250 metri dall'ospedale, lì con i cittadini della zona, che evidentemente reclamavano una civiltà e una civile, come dire, mobilità del traffico, abbiamo con spesa, con intervento anche in tempi estremamente brevi, risistemato e quindi ricorrettamente creato una strada parallela a Via Foscolo e con una uscita importante verso via Ciulli con una pista ciclabile interna, quindi regolarizzando un qualcosa che era più un casino che un parcheggio.

Tornando alla storia dell'ospedale, questa è una posizione che stanno gestendo come Prato anche Lucca, anche Pistoia e futuramente anche Massa, perché questo è un po' l'accordo che la Gesat, la società che gestisce i nosocomi di queste quattro province. Nel vecchio ospedale avevamo due aree, sempre a pagamento, che sono il grande Piazzale Ebenseen e Piazza Macelli, storico parcheggio esterno all'ospedale. Poi, Piazza Ebenseen negli anni '80-'90 è stato via, via ampliato fino a creare quell'enorme area di parcheggio attualmente vuoto, per il quale evidentemente occorrerà trovare anche un utilizzo per l'accesso al centro storico. Quindi, questa è un po' la realtà. Quindi, noi rifuggiamo da soluzioni facili. Sappiamo che in questo momento, anche votare a favore vorrebbe dire in questo momento non trovare una realizzazione perché non ci sono campi da, o terreni da espropriare. A 400 metri entriamo nell'area, come dire, di urbanizzazione di Calciana, probabilmente ci sono anche delle aree e degli spazi per il parcheggio libero, che uno può sempre fare e farsi i suoi 200-300 metri a piedi nessuno lo obbliga. Per cui questo è tanto e con responsabilità credo il Sindaco, a difesa della cittadinanza, è entrato in trattativa, non facile, ripeto non semplice con Gesat, e abbiamo quindi questa soluzione che al momento è questa e al momento soddisfa diciamo. Certo, poi, fra sei mesi io riaspetto evidentemente una mozione o un ordine del giorno, una interpellanza sul tema perché comunque piace, insomma ecco crea, crea fa piacere insomma poter andare sui giornali e ridire che noi siamo per la libertà e per il libero accesso e il libero parcheggio. Tutto questo, in questo momento, non è possibile e quindi con responsabilità e sapendo quali sono i limiti di un intervento, noi, ecco, riteniamo di respingere una proposta, una mozione che non è realizzabile. Grazie.

**PRESIDENTE SANTI** – Grazie Consigliere Roti. Metto in votazione la mozione presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle sul parcheggio comunale gratuito, presso il nuovo ospedale. La n. 27.

Se guardate, per favore, i badge sono dentro. Si toglie quello del Sindaco, che è uscito in questo momento. Grazie. Noi siamo pronti.

19 siamo. No, no, il voto, siamo, il numero legale c'è. 7 favorevoli, nessun astenuto, 12 contrari. La mozione è respinta.

C'era, avevamo messo come Conferenza Capigruppo l'ordine del giorno su Totò Riina. Il Consigliere Milone è andato via prima, quindi la rimandiamo alla prossima volta. Il Consiglio Comunale, presumibilmente, è giovedì 29. Buona serata.

**Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,16.**

\*\*\*\*\*



**Interrogazione della Consigliera Pieri sul mancato rinnovo della convenzione con la cooperativa tassisti pratesi riguardante i taxi per disabili**

**(Risponde l'assessore Maria Grazia Ciambellotti )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dal consigliere Berselli sulle problematiche della sicurezza del traffico, della circolazione e degli incidenti stradali.**

**(Risponde l'assessore Filippo Alessi )**

**Rinviata**

**Ordine del Giorno del Presidente di "Prato Libera e Sicura" Aldo Milone in merito alla possibile scarcerazione del noto boss mafioso Totò Riina.**

**Rinviata**

**ORDINE DEL GIORNO presentato dal Gruppo PD: Istituzione Osservatorio di ricerca pubblico su processi sociologici, etnologici e antropologici**

**(Risponde l'assessore Luigi Biancalani )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita in merito alla gestione delle piscine comunali.**

**(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dal Gruppo M5S in merito all'interdittiva antimafia per la società Varvarito Lavori srl.**

**(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )**

**Rinviata**

**Interrogazione del presidente gruppo consiliare Prato Libera e Sicura Aldo Milone in merito alla presenza sul territorio di molte discariche abusive.**

**(Risponde il vice sindaco Simone Faggi )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dal Gruppo Movimento 5 Stelle in merito alla necessita' di rimuovere l'ingegnere Alessandro Canovai dalla presidenza di Revet spa.**

**(Risponde il vice sindaco Simone Faggi )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dalla Consigliere indipendente Garnier in merito alla viabilita' per frazione San Giusto.**

**(Risponde l'assessore Filippo Alessi )**

**Rinviata**

**Interrogazione urgente del consigliere Emanuele Berselli sulla scuola materna di Vergaio: realizzazione interventi ombreggianti e sulla futura gestione della scuola.**

**(Risponde l'assessore Valerio Barberis )**

**Rinviata**

**Interrogazione del consigliere Aldo Milone sulla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale.**

**(Risponde l'assessore Monia Faltoni )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani**

**(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )**

**Rinviata**

**Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese**

**(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )**

**Rinviata**

**Interpellanza del presidente gruppo consiliare Energie PER l'Italia Alessandro Giugni relativa alla deliberazione n. 122/2017 della Corte dei Conti.**

**(Risponde l'assessore Monia Faltoni )**

**Rinviata**

**Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.**

**Rinviata**

**Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate**

**Rinviata**

**Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido**

**Rinviata**

**Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal Consigliere Berselli riguardante interventi di riqualificazione della frazione di Santa Lucia**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal consigliere Berselli riguardante l' implementazione infrastruttura viaria funzionale ad insediamenti produttivi Prato Ovest.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dal Gruppo Movimento 5 Stelle inerente l'approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati"**

**Rinviata**

**ODG dei consiglieri Sapia, Bianchi, Mennini e Sciumbata su Stazione Centrale di Prato - eliminazione barriere architettoniche**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dalla Consigliera Pieri sulla proposta di legge regionale sulla sperimentazione di un sistema di prolungamento orari di apertura ambulatori e contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e radio-diagnostica**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato da consiglieri delle commissioni consiliari n. 1 e n. 5 a sostegno della proposta di legge dell' On. Fiano e altri, per l'introduzione dell'art. 293 bis del Codice Penale.**

**Rinviata**